Anno 54 — Martedì 8 Ottobre 1929 - Anno VII — N. 240

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17
Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

Conto Corrente con la Posta

Prezzi per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1.50 Necrologie L. 1.50 Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione e Ammin. N. 1-13 - I manoscritti non si restituiscono

I lavori del Direttorio del Partito

La Riforma dello Statuto e l'ordinamento Corporativo

ROMA, 7.

La seconda riunione del nuovo Direttorio del Partito avrà luogo — come è noto — domani mattina, alle ore 11, per continuare l'esame della situazione provinciale delle altre regioni d'Italia e per discutere il terzo comma dell'ordine del giorno: Il Partito e l'azione sindacale.

Per quanto si riferisce a questo argomento, sono note le provvidenze, attuate nei vari tempi, dal Governo fascista per rendere sempre più intima la comunicazione fra partito e sindacati.

Nei giorni scorsi, come si ricorderà, il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge sulla riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni, che completa l'edificio creato dal regime, in materia corporativa sindacale. E' noto che il progetto prevede che l'organo esecutivo e di propulsione delle varie branche economiche e politiche, operanti sul terreno della produzione, sia il comitato corporativo centrale, presieduto dal Segretario del Partito e costituito dai presidenti di tutte le confederazioni.

Fra non molto, anche questa riforma, dopo essere stata approvata da parte dei due rami del Parlamento, sarà realizzata e il Consiglio stesso potrà entrare in funzione nel prossimo mese di gennaio.

Circa, poi, la trasformazione dei Comitati provinciali intersindacali nelle Corporazioni provinciali, di cui si sono, in varie occasioni, occupati i capi, e che il Consiglio dei Ministri ha sospeso, nel corso della sua ultima sessione, l'esame del progetto, in attesa di rendere possibile ai competenti organi di approfondire l'importante materia e, soprattutto, allo scopo di esaminare entro quali limiti può essere stabilito un coordinamento fra le disposizioni legislative vigenti sui Consiglio provinciale dell'Economia e le norme, che avrebbero dovuto essere emanate per il riconoscimento giuridico dei comitati centrali intersindacali.

In altri termini, si è rilevato che, con il passaggio al Ministero delle Corporazioni dei servizi del cessato Ministero per l'Economia nazionale, il Ministro delle Corporazioni verrà a svolgere una azione legislativa e normativa, sia nel campo sindacale che nel campo della produzione.

I presenti studi mirano, perciò, ad esaminare l'opportunità e l'eventualità di riunire in un unico organismo, provinciale i due enti, senza danneggiare menomamente gli interessi delle vari branche dell'attività economica provinciale, ed, anzi, completandole con quelle del lavoro.

In ogni modo, è da considerarsi errata la informazione raccolta da qualche giornale, secondo la quale i comitati provinciali intersindacali nei loro antichi processi, sarebbero stati presieduti dal Prefetto. Le proposte formulate, che furono sottoposte anche all'approvazione del Gran Consiglio Fascista, prevedono la presidenza dei comitati provinciali intersindacali da parte dei Segretari federali, i quali li dovrebbero convocare, sentito il capo della provincia. In merito ai compiti, che saranno affidati ai vari membri del Direttorio del Partito, possiamo precisare che agli effetti del riordinamento interno, tutte le federazioni provinciali saranno divise in due zone; la prima comprenderà tutte le province dell'Italia Centrale e Settentrionale, da Roma in su, che saranno sottoposte alla sorveglianza del Vicesegretario del Partito on. Starace; la seconda comprendente tutte le province dell'Italia Centrale, Meridionale ed insulare, da Roma in giù, e che saranno sottoposte alla sorveglianza del Vicesegretario on. Melchiori. Possiamo, inoltre, precisare che è intenzione del Segretario del Partito di affidare ai vari membri del Direttorio incarichi permanenti presso il Direttorio stesso.

In altri termini, alcuni di essi verrebbero incaricati di qualche ufficio, come, per esempio, quello sportivo, esistente presso il Direttorio nazionale.

Il Capo del Governo, nel discorso pronunciato a Palazzo Venezia ai gerarchi del Fascismo e, successivamente, in occasione della recente sessione del Gran Consiglio, ebbe a preannunciare la riforma dello statuto del Partito. Sulla base delle direttive, impartite personalmente dal Duce, il Segretario del Partito, on. Turati, ha concretato lo schema del nuovo statuto, che, dopo l'esame che sarà fatto dal Direttorio e la definitiva approvazione del Duce, sarà pubblicato ufficialmente nel «Foglio d'Ordini», il nuovo statuto entrerà in vigore con l'inizio dell'ottavo anno fascista.

Violento nubifragio in Sardegna

Vittime e danni notevoli

CAGLIARI, 7.

Nella notte scorsa e nelle prime ore del mattino un violento temporale si è abbattuto sul Campidano producendo notevoli danni. Dalle prime notizie risulta che il Comune maggiormente colpito è stato quello di Uta che è rimasto allagato come allagate sono pure le campagne circostanti. Numerose case sono crollate; si deplorano 3 morti.

La linea ferroviaria Cagliari-Iglesias è rimasta interrotta avendo la violenza delle acque trasportato vari chilometri di binario. S. E. il Prefetto si è recato subito nella zona colpita. Le Ferrovie dello Stato hanno approntato due treni di soccorso con materiale e barche. Militari di truppa sono stati inviati sul luogo.

La morte del Reggente di Romania

BUCAREST, 7.

E' morto Buzdugan, membro del Consiglio di Reggenza.

Il Consiglio dei Ministri, esaminata la situazione politica in relazione alla crisi costituzionale sorta con la morte del Reggente, ha stabilito, sulla base della interpretazione della lettera o dello spirito della costituzione, che le attribuzioni reali passino al Governo, e rispettivamente al Consiglio dei Ministri. In tale senso sono stati già fatti tutti i preparativi, compreso il provvedimento regale, che è già redatto e pronto per la pubblicazione nel «Monitore Ufficiale». Misure d'ordine sono state prese in tutto il Paese per prevenire ogni eventualità.

La prima controversia sorta e che viene dibattuta per ora nella stampa, è se l'intero Consiglio di Reggenza dovrà considerarsi decaduto e procedersi alle elezioni di una nuova Reggenza, oppure se, mantenendosi gli altri due, si procederà soltanto al completamento con la nomina del terzo Reggente. In ogni caso, rimane stabilito che l'esercizio dei poteri di Reggenza spetterà al Consiglio dei Ministri, fino alla convocazione del Parlamento, che delibererà in proposito.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI convocato per il 6 novembre

ROMA, 7.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per mercoledì 6 novembre prossimo alle ore 10 a Palazzo Viminale. (Stefani).

Abbonamento gratuito alle radioaudizioni per le organizzazioni dopolavoristiche

ROMA, 7.

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica.

In data odierna S. E. il Ministro delle comunicazioni, Caderendo alla richiesta avanzata dalla Direzione centrale della Opera Nazionale Dopolavoro ha disposto perchè tutte le sezioni, circoli e associazioni dipendenti dall'O. N. D. che sinora usufruivano del ribasso del 50 per cento sul prezzo di abbonamento alle radio audizioni, siano esonerate da ogni pagamento di tassa e vadano in tal modo a godere l'abbonamento gratuito.

Il X Congresso della Filologica

Grandiosa e suggestiva manifestazione di friulanità

Il ricevimento in Municipio

La bella e suggestiva cittadina di Maniago ha ospitato ieri con alto senso di patriottica ospitalità i friulani appartenenti ad ogni parte della nostra regione convenuti in oltre quattrocento al X° Congresso della benemerita Società Filologica Friulana con tanto amore presieduta da S. E. l'on. Leicht.

Dopo la magnifica serata di sabato di cui abbiamo già fatto cenno, ieri mattina si è iniziato il Congresso vero e proprio con un solenne ricevimento in Municipio affollato di autorità e di congressisti fra cui parecchie gentili signore e signorine.

Fra le centinaia di presenti notiamo: S. E. l'on. Leicht, cav. uff. dott. Castellani primo Consigliere della R. Prefettura, in rappresentanza di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Motta, cav. uff. Micoli Toscano Preside della Provincia, on. co. Gino di Caporiacco Podestà di Udine, co. dott. Enrico del Torso vicepresidente della Filologica, prof. cav. Ciro Bortolotti, comm. Carletti, comm. Biasutti, prof. Del Piero, co. della Porta, cav. prof. Marchettano, Luigi Bonanni segretario particolare del Podestà di Udine, comm. co. Giuliano di Caporiacco, prof. Lorenzon, prof. Tarozzi, Antonio Faleschini Podestà di Osoppo, cav. Centa Podestà di Maniago, ragioniere cav. Cosarini di Pordenone, poeta Enrico Fruch, cav. Marioni, signor Carlo Cozzarolo di Cividale, Giuseppe Malattia della Vallata Podestà di Barcis, prof. Gellio Cassi, prof. Lazzarini, Chino Ermacora, direttore didattico Zumini, notaio Marpillero, cav. Luigi Craighero e rag. Rinoldi di Tolmezzo, avv. Maddalena di Maniago, avv. Linzi di Spilimbergo, Arturo Ferrucci per l'Alpina di Udine, dott. Quargnali bibliotecario di Udine, cav. Rossini Segretario capo di Gemona, ing. cav. uff. Luigi Faleschini, prof. Cristofori, prof. Borgialli di Cividale, Domenico Maraldo, signor Colussi di Cavasso Nuovo, dott Mistruzzi, avv. Berghinz, Tita Rossi di Osoppo, ispettore scolastico prof. Toneatti, Ruggero Zotti, dr. Zanardini di Maniago, Enrico Ballico di Spilimbergo, Alceste Saccavino, ragioniere D'Andrea, cav. Mizzau, direttore didattico Pantarotto e... altri altri ancora.

Notiamo ancora i Podestà di Claut signor Giordani, di Cimolais signor Morossi, di Erto signor Sartori, signor Piccinini, dott. Bonaldo Commessatti, notaio Fabrici, fratelli Fiorelli, rag. Pavoni, Gian Domenico Santorini, cav. Antonio Tamai, prof. Pietro Zanier, anche in rappresentanza del Console generale cav. Piazza comandante il Gruppo delle tre Legioni friulane, prof. Angolo Martinuzzi, avv. Marchi, avv. Maddalena, dott. Mazzoli, dott. Agostini, cav. Tonini, dott. Avon, cav. Giuseppe Mizzau, dott. Solimbergo di Rivignano.

E vediamo ancora, man mano che giungono, il dott. Piazza Presidente del Comitato dei festeggiamenti organizzati per la circostanza a favore dei Balilla, il cav. Tamai direttore della Banca di Spilimbergo, il Vicepodestà di Vito d'Asio signor Pietro Bellini, il dott. Zaina notajo di Rivignano, una larga rappresentanza di goriziani tra cui il dottor Marangon, il prof. Jordan ed altri, il prof. Pellis di Pordenone, il prof. Calabrò per Cividale, il dott. Fioretti della Delegazione commercianti di Maniago, il Presidente della Congregazione di Carità Mario Dorigo, il comandante del Balilla signor Licalzi, il dott. Venter per l'Associazione Mutilati, il prof. Pevarotto per l'O. N. Balilla, il Podestà di Pontebba signor Arturo Agolzer con un forte gruppo di pontebbani tra cui il prof. Fiori, il dott. Ferrante, il dott. Carlomagno, il signor Bresil ecc., il Pretore di Maniago avv. Ventura col cancelliere Valmori, il dott. cav. Mazzoleni, il maestro Masutti segretario politico di Fanna, il medico di Cavasso dott. Ravasi, il direttore didattico di Palmanova prof. Alfredo Lazzarini, il dottor Cigaina, il dott. Mistruzzi, il dott. Ferrario e una infinita schiera di soci o simpatizzanti della Filologica.

Nella piazza sottostante, durante il ricevimento, la brava banda maniaghese suona la Marcia Reale e «Giovinezza».

Prende per primo la parola il Podestà di Maniago cav. Centa il quale porge il vibrante saluto della sua città alle autorità e ai congressisti.

Il discorso, spesso interrotto da applausi, è salutato alla fine da calorose acclamazioni.

Risponde in friulano, con nobilissime espressioni di ringraziamento a Maniago, S. E. Leicht il quale tra altro augura alla bella Maniago il più splendido avvenire assieme a quello immancabile della grande Patria, l'Italia. Chiude con un alalà al Re, al Duce e all'Italia, cui fanno eco entusiastica i presenti.

Dopo questo affettuoso scambio di saluti il Coro della Filologica canta applaudito, sotto la direzione del maestro Cremaschi, «Un salut a furlanie», «Stelutis alpinis» ed altre villotte.

Dal Municipio, ove nell'atrio e lungo le scale prestavano servizio d'onore gli Avanguardisti, autorità e congressisti scendono nella superba piazza festosamente imbandierata come del resto anche le altre vie e si dirige al tempietto dei Caduti per un silente omaggio. Quindi il corteo preceduto dalla bandiera del Comune e dal labaro della Filologica si avvia nel magnifico teatro che Udine ed altri importanti centri della provincia ben possono invidiare ai maniaghesi.

I lavori del Congresso

Sul palcoscenico prendono posto S. E. Leicht, il rappresentante del Prefetto cav. uff. dott. Castellani, il Podestà di Udine gr. uff. co. Gino di Caporiacco, il Preside della Provincia cav. uff. Gianni Micoli Toscano, il Vicepresidente della Filologica co. dott. Enrico del Torso, il prof. comm. Bindo Chiurlo il prof. comm. Graziussi, il segretario del Comitato dott. Martinuzzi Questi porge un fervido saluto a S. E. Leicht, alle autorità e ai congressisti, rilevando che Maniago è fiera di ospitarli. Chiude inneggiando alla Piccola Patria e alla Patria Grande.

Per acclamazione è nominato presidente dell'assemblea il prof. commendatore Bindo Chiurlo.

Il cav. uff. dott. Castellani porta l'adesione ed il plauso del Prefetto e porge un deferente saluto a S. E. Leicht che sintetizza così nobilmente i sentimenti ed i propositi della Filologica Friulana

Il Preside della Provincia cav. uff. Gianni Micoli Toscano, porta il saluto della Provincia, compiacendosi dell'intervento al Congresso dei più appassionati per studiare i problemi storici della Piccola Patria. Chiude salutando l'on. Leicht e tutti i congressisti.

Il presidente prof. Chiurlo legge le numerosissime adesioni tra cui quelle di S. E il Ministro dell'Educazione nazionale on. Balbino Giuliano, del Segretario Federale co. dott. de Puppi, del Comandante del Corpo d'Armata di Udine S. E. Liuzzi, dell'Arcivescovo monsignor Nogara, del senatore Bombig Podestà di Gorizia, del senatore Marani, di S. E. Bonaldo Stringher senatore ed accademico d'Italia, del senatore S. E. Spezzotti, dell'on. Fancello, dell'on. Acquini, del comm. Forlati Soprintendente alle Antichità e Belle Arti, del signor Marcovigi vicepresidente dell'O. N. Dopolavoro, dell'on. Gortani, del Podestà di Tolmezzo, ecc.

Quindi il Presidente comm. prof. Bindo Chiurlo, dopo aver commemorato tra la più intensa commozione dei presenti che assurgono in piedi, il compianto Vicepresidente cav. Alberto Michelstaedter tiene un breve discorso di intonazione polemica contro coloro che vorrebbero abolire i dialetti o le tradizioni regionali.

Su tale argomento è approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso della Società Filologica Friulana, mentre si richiama ai postulati con cui dieci anni or sono la Società è sorta nel duplice inscindibile nome dell'unità e della varietà nazionale, afferma contro chi chiede l'abolizione dei dialetti, cioè delle diversità regionali, che con ciò si viene a svalutare uno degli elementi essenziali dell'anima e dell'arte già del resto potentemente affermata dalla recente riforma fascista della scuola, fa vivissimi voti affinchè il culto di una lingua italiana, pura, liberamente uniforme, sanamente unitaria, sia dagli stessi cultori della letteratura regionale, più intensamente caldeggiata e praticamente promossa come un dovere verso la lingua della Patria e verso una sempre migliore disciplina del Paese che ha dato al mondo la mirabile varietà e la mirabile unità del Rinascimento».

Per la Famiglia Friulana di Buenos Aires

Il Presidente della Filologica, S. E. l'on. Leicht, che durante tutta la giornata fu molto festeggiato, dà la parola al Presidente della «Famiglia Friulana» di Buenos Ayres, signor Attilio Conte, il quale reca, salutato con il più vivo entusiasmo, il saluto dei mille e mille comprovinciali che vivono al di là dell'Oceano.

Applausi vivissimi salutano un atto molto significativo di S. E. Leicht: quello della consegna della medaglia d'argento di benemerenza allo stesso signor Attilio Conte.

Lo studio del comm. Graziussi

Ha quindi la parola il prof. comm. Graziussi per il suo interessante studio storico.

L'oratore esordisce dicendo di avere scelto ad argomento della sua lettura la Val Medùna, dimenticata da quasi tutti quanti si occuparono finora di storia friulana. Spiega quindi l'origine del nome Tramonti e cioè dei comuni principali della vallata stessa. I fuggiaschi nella pianura avanti agli ungari invasori avevano trovato sicuro riparo fra le montagne impervie della Val Meduna. Cita quindi alcuni dei fatti più importanti che riguardano la storia della Vallata, la sua dipendenza dai signori di Meduno i quali alla lor volta dipendevano dai Vescovi di Concordia.

Dà quindi una esatta caratteristica della parlata tramontina messa a raffronto con quella udinese, per poi istituire un integrante parallelo tra le parlate di Tramonti di Sotto e quella di Tramonti di Supra, esprimendo l'augurio che i compilatori dell'Atlante Linguistico Italiano, mettano nella loro bella luce l'interessante fenomeno.

Riprende quindi a parlare della storia della Vallata, dell'eroismo dei cospiratori di Navarons, degli eroici bersaglieri che difesero i valichi alpini contro gli invasori austriaci e germanici, all'epoca di Caporetto, esaltando i due eroi della Valle: Andreuzzi e Tolazzi.

La dotta conferenza è vivamente applaudita.

Pontebba sede dell'XI Congresso

Il Presidente prof. Chiurlo apre la discussione sulla sede del prossimo congresso leggendo la richiesta del Podestà di Tricesimo cav. rag. Ellero per la scelta di quella cittadina. Il cav. Rossini propone Gemona e il prof. Pellis Pordenone.

L'ing. cav. uff. Luigi Faleschini, a nome del gruppo di Pontebba e per deferente riguardo alle altre cittadine che chiesero di esser prescelte per sede del prossimo Congresso, non intende di richiedere che esso si tenga a Pontebba. Osserva però che dovendosi inaugurare l'anno venturo a Pontebba il monumento ad Arturo Zardini, per la cui erezione si occupano attivamente oltre che le associazioni e gli amici di Pontebba e particolarmente la Filologica e l'O. N. Dopolavoro, è vivo desiderio della Città di Pontebba che tale inaugurazione avvenga sotto gli auspici della benemerita Società Filologica cui il poeta e musicista Zardini era tanto affezionato. (Applausi vivissimi). Prega quindi di voler scegliere per il prossimo Congresso una località che permetta ai congressisti di partecipare alla inaugurazione del monumento a Zardini, che dovrà sorgere nel piccolo Cimitero intagliato nella viva roccia di quella terra che segnava l'antico confine della Patria. (Applausi reiterati).

Dopo breve discussione, Pontebba è proclamata sede del prossimo Congresso.

La nomina delle cariche

Si passa quindi alla nomina delle cariche sociali.

Il Consiglio Direttivo viene così formato:

Presidenza: Presidente S. E. on. professore Pier Sylverio Leicht, Cividale; Vicepresidente per Udine: co. dott. Enrico del Torso, Udine; Vicepresidente per Gorizia, avv. Valentino Pascoli, Gorizia.

Consiglieri: dott. prof. Ciro Bortolotti, prof. Ettore Carletti, m.o Antonio Faleschini, Osoppo, dir. did. Giuseppe Franzot, Gorizia; dott. Giov. Batt. Gaspardis, Visco; avv. Torquato Linzi, Spilimbergo, Vittorio Marcovigi; geom. Giuseppe Mizzau; sac. Antonio Roia, Tolmezzo (Imponzo); gen. co. Quintino Ronchi, S. Daniele; dott. Dionisio Ussai, Gorizia; cons. Carlo Vergna, Udine.

Revisori dei Conti: rag. Ciro Ticò, Udine; Fabio Galliussi, Gorizia.

La relazione di S. E. Leicht

La memoria di Alberto Michelstaedter

Diamo qualche punto saliente della relazione del Presidente della Filologica S. E. Leicht:

— Accingendomi a dar relazione al Congresso dell'opera della Società in quest'ultimo anno — egli dice — il mio primo pensiero ricorre ad uno dei nostri più cari collaboratori ed amici, che non è più: Alberto Michelstaedter, vicepresidente per Gorizia, da poche settimane accompagnato alla tomba con degne onoranze dai suoi concittadini, fra il sincero compianto di quanti, ed erano molti, avevano potuto conoscerlo ed apprezzarlo

Eravamo abituali a vederlo fedelmente fra noi in tutte queste tappe che la Filologica ha compiuto attraverso il Friuli, da Udine a Gorizia, da Gradisca a Cividale, da Cervignano a Spilimbergo; e la sua immagine arguta, aureolata dalla bella canizie, la sua parola pronta, cordiale e assennata in tutte le discussioni, le sue facili e garbate improvvisazioni poetiche ai nostri banchetti fraterni — sembravano un elemento essenziale delle nostre riunioni. Questo anno egli non è venuto; e c'è un vuoto intorno a noi, che ci rattrista e che non sarà agevole colmare.

Alberto Michelstaedter nel Consiglio della Filologica ha portato un contributo prezioso d'esperienza di cose e di persone ma soprattutto ha portato il contributo della sua passione di Patria, di quella Patria che fin dall'adolescenza, subito dopo il 1866, per i lunghissimi decenni del dominio straniero a Gorizia egli ebbe sempre in cima ai suoi pensieri. Egli fece parte della nobilissima schiera di cittadini goriziani, che noi ricordiamo e onoriamo, i quali si assunsero il compito ormai storico di lottare instancabilmente per mezzo delle organizzazioni civili, con gli scritti, con la parola, a salvare inconcussa, per i giorni che il destino maturava, l'italianità di Gorizia. Perciò il nostro affetto per lui era nutrito d'una stima e d'una considerazione che andava al di là del suo notevole apporto all'opera di direzione della Società.

Nel campo letterario gli scritti del Michelstaedter — conferenze, commedie, poesie — sono tutti intesi ad una nobile mira spesso pervasi da un fine e garbato umorismo, in cui egli era maestro, sempre riboccanti del suo svisceratο amore all'Italia ed alla sua Città. Nella poesia goriziana, Alberto Michelstaedter è stato veramente l'erede di Carlo Favetti; e sebbene gran parte dei suoi componimenti siano d'occasione, e quindi destinati alla vita d'un'ora, vi si gusta uno spirito arguto e bonario, e il senso istintivo della giusta, e non affettata, espressione popolare: il che gli assicura un posto onorevole fra i cultori della nostra poesia dialettale.

Alberto Michelstaedter, integro cittadino, lavoratore indefesso, fu colpito durante la sua vita da crudeli sventure famigliari, che affrontò con animo forte e sereno. Alla desolata Famiglia, alla sua città, io esprimo il vivo, cordiale compianto del Congresso e di tutto il Friuli.

Altri commemorati

Accanto al nome di Alberto Michelstaedter, io ricordo con compianto gli altri soci quest'anno defunti: Socio vitalizio comm. Giuseppe Lacchin, Sacile; tino Perosini, Cormons, e comm. dr. Rotino Perusini, Cormons e comm. di Roberto Kechler, S. Martino di Codroipo — Soci annuali: Gian Vittorio Quaini, Gorizia — dott. Giovanni Faloni, Udine — dott. Giuseppe Falzari, Mariano — prof. Alessandro Sepulcri, Milano — cav. uff. Giovanni Bissattini, Udine — cav. rag. Giovanni Ostermann, Udine — dott. Teodosio Pecolli, Udine — ing. Gino Tonizzo, Udine — co. Orazio d'Arcano, Arcano — Umberto Ardit, Gorizia — Antonio Romano, Gorizia.

Alla memoria dei Consoci defunti ed alle loro famiglie vada la più viva espressione di condoglianza del Congresso.

La relazione espone quindi la situazione morale e finanziaria della Società segnalando a titolo di elogio e proponendo l'assegnazione della medaglia di benemerenza ai consoci Italico Lorenzoni a Filadelfia e prof. Pietro Pascoli a New York, avv. Torquato Linzi, da Spilimbergo, consigliere; dott. Giuseppe Lovisoni da Gorizia, corrispondente; signor Alessandro Aprile, da Latisana, corrispondente; sac. dott. Emilio Patriarca, S. Daniele corrispondente; signor Luigi Grossi, Gorizia.

Dopo aver illustrato ampiamente la attività decennale e dello scorso anno della Società la relazione così conclude:

«Nessuno dirà, io penso, che la Società Filologica Friulana, abbia, in questi primi dieci anni, condotto una vita inutile: sono certo che il prossimo decennio sarà altrettanto fecondo di opere e di benefiche conseguenze.

Ne sono certo, perchè conosco l'amore dei friulani per la loro parlata e per le loro tradizioni e perchè la fiamma accesa dalla vecchia «lum» friulana risponde ad una tendenza divenuta generale non solo in Italia ma anche oltr'Alpe. E la tendenza a risvegliare le tradizioni locali, a dar maggiore valore alle manifestazioni letterarie e folcloristiche delle province, come correttivo del carattere troppo uniforme della nostra città.

Permettete che io ricordi, a chiusa di queste mie parole, come fra breve debba avvenire in tutti i paesi latini, la celebrazione centenaria del sommo cantore d'un linguaggio illustre, che però non potè assurgere a lingua nazionale. Voglio dire del grande poeta provenzale Federico Mistral. Il friulano non può di certo, malgrado la folta schiera dei suoi gentili poeti, paragonar[illegible] sua secolare dei trovatori, non però anch'esso appartiene ad un ceppo neolatino che, forse, un giorno costituì una parlata a sè stante nella cerchia delle Alpi, dalla Rezia al Quarnaro. La minore sorella Friulana invia al sommo genio poetico della grande e gloriosa parlata provenzale, il suo omaggio pieno di riverenza ed affetto poichè la poesia del dolcissimo Mistral trova nella nostra anima latina una soave rispondenza. Sono, infine, le stesse propaggini di Roma, che dopo tanti secoli, rinverdiscono i loro ceppi secolari.

Nelle lingue e nei dialetti, nei templi e nelle capanne, sulle Alpi o lungo le marine è sempre la vecchia Roma che impera sulle menti e nei cuori. Con questo nome augusto sempre presente alle nostre anime, chiudo, cari consoci, questa mia relazione».

Il banchetto

Dopo una interessante visita alle importanti Coltellinerie riunite ove i congressisti sono guidati con molta cortesia dai direttori tecnici signori Ezzio Rechermann, nell'ampio giardino del grande Albergo «Vittoria» segue il banchetto sociale. Squisito e abbondante il pranzo servito con celerità encomiabile sotto la solerte direzione del proprietario signor Giovanni Marchi e in particolar modo del di lui figlio signor Attilio. Essi hanno fatto veramente miracoli. Basti dire che mentre si era predisposto per 200 coperti, i convitati raggiunsero il bel numero di 417 e tutti furono messi a posto comodamente ed egregiamente serviti. Un vivo elogio perciò ai bravi signori Bianchi per un servizio così inappuntabile.

Il banchetto fu rallegrato dalla «verve» inesauribile di Tita Rossi che nel suo discorso fu felicemente e argutamente esilarante per il sano umorismo che lo rese come sempre il beniamino della lieta brigata. Applauditi i cori della Filologica: i balli degli avianesi in costume e l'ottimo concerto della banda. Furono prese numerose fotografie.

Nel pomeriggio si sono svolti i festeggiamenti indetti pro Balilla dal Comitato presieduto dal dott. Piazza. Gita a Poffabro, pesca di beneficenza, danze in costume col coro di Udine e col corpo di ballo pure in costume di Aviano.

Alla sera animatissimo il ballo nel teatro sfarzosamente illuminato.

S. E. Leicht a Navarons nella casa di Antonio Andreuzzi

Dopo le commoventi accoglienze delle simpatiche popolazioni di Poffabro e Frisanco, S. E. l'on. Leicht, il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco col suo segretario particolare signor Bonanni, il comm. prof. Graziussi, il cav. uff. ing. Luigi Faleschini ed altre autorità, alle ore 17, con pensiero oltremodo gentile, vollero visitare in Navarons la casetta ove nacque e cospirò il prode dott. Antonio Andreuzzi.

Nel sacro e patriottico luogo, davanti alla lapide che ricorda le gesta eroiche di Antonio e Silvio Andreuzzi, erano ad attendere gli ospiti illustri la popolazione di Navarons ed i bimbi delle scuole con la loro egregia maestra Anita D'Andrea. Notiamo fra i presenti il Podestà di Meduno Pietro Passudetti, il Vicepodestà signor Marin, l'avv. cav. Marco Marin, il rag. Giacomo D'Andrea, Camillo D'Andrea, Galileo Passudetti, Enrico Bortolussi, Angelo Fioretto Antonio Fioretto, il simpatico vecchio garibaldino Santo Ferroli e molti altri di cui ci sfugge il nome.

L'egregio cav. Marco Marin con profondità di pensiero e con la vibrante parola che gli è propria, dopo aver esternato agli illustri visitatori anche a nome della popolazione di Navarons i più sentiti ringraziamenti per la graditissima visita, con commovente e alata perorazione ha esaltato le gesta dei prodi garibaldini che per noi vollero un'Italia grande, libera ed indipendente

Gli rispose S. E. l'on. Leicht con commoventi ed elevate parole, magnificando l'opera grandiosa e patriottica dei prodi Andreuzzi che pugnarono per una santa idea e la cui memoria dovrà vivere per sempre in noi e specialmente nelle menti dei cari bimbi presenti, che dovranno essere domani la nuova e forte gioventù della nostra grande Italia

La vibrante parola di fede dell'illustre Uomo fu accolta da un formidabile alalà per il Duce, per il Re e per la grande Italia.

Dopo una semplice bicchierata del famoso «Bianco navaronsin» in casa del rag. Giacomo D'Andrea che fece squisitamente gli onori di casa assieme ai suoi familiari, gli ospiti si congedarono fatti segno ad un lancio di fiori da parte di tutti i bambini che coi loro dolci canti pieni di fede hanno portato gentile tributo di commozione e di austerità alla suggestiva e patriottica commemorazione.

Più degnamente S. E. Leicht e le altre cospicue autorità non potevano chiudere il riuscitissimo e italianissimo congresso della Filologica Friulana.

Per un maggiore sviluppo ai servizi giornalistici

BRUXELLES, 7.

Si è qui riunita la Commissione tecnica permanente delle Agenzie Telegrafiche per esaminare le proposte ed i piani tendenti a dar maggiori e nuovi sviluppi ai servizi giornalistici in genere ed ai servizi di indole commerciale e finanziaria in modo particolare.

Deliberazioni di massima importanza furono prese e tali da rendere sempre più efficace l'opera delle Agenzie telegrafiche ed assicurare alla stampa ed al mondo economico il miglioramento tecnico di tutto ciò che riguarda i servizi importanti in questione.

L'«Agenzia Stefani» era rappresentata dal suo Presidente Manlio Morgagni, membro effettivo della Commissione dei tecnici

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE
I premiati alla Mostra di animali da cortile

(7) — Abbiamo già dato ampio resoconto delle riuscitissime Mostre zootecniche ed agrario tenutesi qui sabato e ieri per celebrare il trentesimo anniversario della fondazione del Circolo Agricolo Cooperativo presieduto dal co. te Alfonso Cattaneo.

Non ci resta che aggiungere l'elenco dei premiati alle Mostre di animali da cortile e di prodotti di latteria:

Sabbadini Pietro, perito agrario di Provesano: medaglia d'oro per aver contributo col miglior complesso di animali al miglior esito della mostra.

Categoria I. — Polli italiani: Pivetta Mario (Francenigo) primo premio — Rorchetti Vittorio di Castions, primo premio — Zanon Riccardo di Udine, secondo premio — Fratelli Cosani di Tricesimo, terzo premio — Zilli Olivo di Pordenone, terzo premio — Ospedale Civile di Pordenone, diploma di benemerenza.

Razze estere — Zanon Riccardo di Udine, primo premio — Cosani Fratelli di Tricesimo, primo premio — Pivetta Mario di Francenigo, secondo premio Bellotto Vittorio di Corva, secondo premio — Rorchetti Vittorio di Castions, terzo premio.

Razze di lusso — Pivetta Mario di Francenigo, primo premio — Bellotto Vittorio di Udine, secondo premio — Fratelli Cosani di Tricesimo, secondo premio.

Categoria II. — Tacchini — Zilli Olivo di Pordenone, primo premio — Feruglio Raimondo di Felotto, secondo premio.

Categoria III. — Oche da prodotto — Zilli Olivo di Pordenone, secondo premio.

Oche di lusso — dott. cav. uff. Ruini di Pordenone, primo premio.

Anitre da prodotto — Bellotto Vittorio di Corva, primo premio — Zilli Olivo di Pordenone, secondo premio — Bortolussi Tommaso di Pordenone, diploma — Cipolat Luigi di Pordenone, diploma.

Anitre selvatiche — Bellotto Vittorio di Corva diploma.

Tortorelle — Babuin Domenico di Pordenone, terzo premio.

Categoria V. — Colombi da carne — Zanon Riccardo di Udine, primo premio — Fratelli Cosani di Tricesimo, secondo premio — Pascal di Pordenone diploma — Bomben id. id.

Colombi di lusso — Fratelli Cosani di Tricesimo, primo premio.

Categoria VI. — Fagiani di lusso — Fratelli Mariutti di San Vito.

Fagiani da caccia — Nobile Giacomo Grassi di San Giovanni al Natisone, primo premio — Bellotto Vittorio di Corva, secondo premio.

Categoria VII. — Mangimi e materiali d'allevamento — Tomada Luigi di Codroipo, primo premio — Pivetta Mario di Francenigo, primo premio — Gubitta Oreste di Vallenoncello, secondo premio.

Categoria VIII. — Agricoltura — Tamburlini Gio. Batta di San Vito, primo premio.

Alla mostra di prodotti di latteria i premi furono assegnati alle Latterie di:

Diploma di gran merito: Spilimbergo, Cevolano, Gleris, Sedrano.

Diploma di merito speciale: Zoppola, Ghirano, Pasiano, Marsure, San Quirino.

Diploma di merito: Cordenons, Cavasso Nuovo (Altavilla), Tiezzo, Cimpello, Praturlone, San Leonardo, Murlis, Prata Avoledo, Cavasso Nuovo (Centidale), Castions, Tamai.

Da PALMANOVA
I festeggiamenti di domenica 13 ottobre

(7). — Facendo seguito alla corrispondenza di giorni or sono, siamo in grado di dare il programma dei festeggiamenti indetti per il 13 corrente:

Ore 8. — Sveglia dalla banda cittadina. — Ore 9: Gara ciclistica «Coppa Città di Palmanova» sul percorso: Palmanova, Cervignano, Ronchi dei Legionari, Gradisca, Cormons, Cividale, Udine, Palmanova (Km. 100 circa).

Alla società sportiva meglio classificata nei primi 10 arrivati, sarà assegnata la «Coppa Città di Palmanova».

Ai corridori sono assegnati premi individuali in denaro ed in medaglie fino al decimo arrivato. La partenza avrà luogo presso il Municipio alle ore 9 precise e l'arrivo si prevede per le ore 12.30 circa in Borgo Udine.

Nel pomeriggio con inizio alle ore 15, si svolgeranno corse podistiche comprendenti una gara di resistenza di metri 3000: una di mezzofondo di m. 800; una riservata per Avanguardisti di metri 1000 ed una americana a coppie di metri 2000.

Queste corse si terranno sul circuito di Piazza Vittorio Emanuele e per esse vige il regolamento della F. I. D. L.

Negli intervalli la Banda cittadina, diretta dall'esimio maestro Enrico Mazzei svolgerà il suo programma di concerti.

Inderogabilmente alle ore 17.30 verrà estratta la tradizionale tombola con un premio di L. 1000 per la prima tombola; L. 300 per la seconda tombola e L. 200 per la cinquina. Non mancherà il ballo che il solerte Comitato organizza su grandiosa piattaforma cerata, con posti a sedere e illuminazione sfarzosa della ditta Maran di S. Giorgio di Nogaro.

La rinomata orchestra palmarina sarà all'altezza della situazione.

CINEMATOGRAFO

Nella ricorrenza della tradizionale sagra di S. Giustina, l'impresa Demetrio Frattegiani, sempre pronta a coadiuvare gli sforzi dei Comitati che indicono pubblici festeggiamenti, anche in questa occasione ha preparato uno scelto programma di proiezioni cinematografiche. Quanto prima ne daremo l'elenco.

TEATRO SOCIALE

Per l'occasione delle ottobrali, il nostro teatro riapre i battenti.

Il pubblico che del nostro teatro conserva la memoria dei fasti d'anteguerra, certo non troverà le opere musicali di quei tempi: la crisi del teatro insegna. Con tutto ciò avremo una delle migliori compagnie di prosa italiana, la Casellini, che già altrove ha dato manifesta prova della sua capacità.

La Compagnia si fermerà qui alcuni giorni, e del programma faremo cenno prossimamente.

Da CIVIDALE
La inaugurazione di una nuova caserma col nome del conquistatore del M. Nero

Alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, di S. E. il Ministro della Guerra e di S. E. Ema e nonchè di numerosi ex scarponi e di altre cospicue Autorità, domenica scorsa è stata solennemente inaugurata una nuova Caserma al nome glorioso di Alberto Picco, l'eroe del Monte Nero, nella città di Oulx (Piemonte).

Alla grande cerimonia erano stati ufficialmente invitati anche gli Escursionisti Cividalesi i quali, impossibilitati di presenziare come era loro vivissimo desiderio, inviarono una grande e splendida corona di alloro nonchè un telegramma.

Ad essi ha risposto la famiglia col seguente telegramma:

«Riconoscenti pensiero gentile Escursionisti Cividalesi porgiamo vivissimi ringraziamenti ed ossequio — Famiglia *Picco*».

Sono pervenuti pure i ringraziamenti anche da parte del Comitato nonchè degli Escursionisti della Spezia che domenica scorsa hanno pure essi inaugurato, al nome dell'eroico Alberto Picco, il gagliardetto.

Il successo di uno sportman cividalese al raid motociclistico Milano-Budapest

Al «raid» motociclistico Milano-Budapest, la più lunga ed aspra gara di Europa, svoltasi l'8 agosto 1928 col concorso dei più valenti corridori, ha partecipato un solo friulano, il nob. Ottavio de Paciani di Cividale. Egli in questa importante corsa è arrivato secondo alla capitale ungherese e fu premiato con una splendida moto «Guzzi» con carrozzino, con una medaglia d'oro offerta dalla Federazione del Moto Club Italiano e con una medaglia d'oro smaltata della Ditta Guzzi perchè correva con macchina della Ditta stessa. I premi conseguiti hanno tanto maggior importanza in quanto trattavasi di una gara di regolarità, di tecnica, di resistenza e di perizia attraverso strade impervie. Queste difficoltà non valsero a trattenere il nobile de Paciani malgrado una caduta che, presso Udine, gli aveva immobilizzato il braccio destro.

La bella vittoria fu festeggiata sabato sera con una cena in onore del nobile de Paciani all'Albergo «Al Friuli». Durante il lieto convegno regnò la più schietta cordialità e non mancarono i brindisi tra cui indovinatissimo quello del prof. Angelo de Benvenuti.

Al nob. de Paciani, che ha saputo tener alto il nome di Cividale e del Friuli in Italia e all'Estero, i più vivi rallegramenti.

Funebri Baseggio

Ieri, nel pomeriggio, fu accompagnata all'estrema dimora la salma del compianto Giovanni Baseggio, deceduto dopo lunga ed inesorabile malattia.

Dopo le esequie alla Chiesa dell'Ospedale, si è formato il corteo al quale hanno partecipato le sorelle, i nipoti, i cognati e molti cittadini.

Il Baseggio fu volontario di guerra nel Corpo degli Alpini e combattè in prima linea.

E' stata notata la mancanza di una rappresentanza di Combattenti e di ex Alpini.

Ai congiunti le nostre condoglianze.

Da NIMIS
Apertura dell'anno scolastico

(7). — Per la cerimonia dell'apertura dell'anno scolastico, sabato mattina alle ore 9 si riunirono sul piazzale del Municipio tutti gli alunni delle scuole del Capoluogo con le loro insegnanti, le Autorità locali e numerosi invitati.

Notammo fra i molti il Podestà del Comune cav. Italico Comelli, il signor Giovanni Lestuzzi in rappresentanza del Segretario politico del Fascio locale, il Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti cav. Andrea Boaria, il Presidente dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità ed Infanzia signor Rodolfo Comelli, il Presidente della Congregazione di Carità signor Agostino Frezza, i medici dott. Ottone Gervasi e dott. Luigi Troiani, il gruppo dei soci dell'Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia, il numeroso gruppo dei Balilla, quello fiorente delle Giovani Italiane ed i bimbi dell'Asilo locale.

In lunga colonna tutti i presenti si recarono al Monumento dei Caduti per offrirvi il fiore della memoria e della riconoscenza I Balilla destinati alla Guardia, prestarono sul posto il loro giuramento.

I partecipanti si recarono, in seguito, alla Chiesa, ove il Rev.mo Pievano Mons. Beniamino Alessio disse la Messa e pronunziò, all'indirizzo degli scolari un elevato discorso di esortazione.

Sono stati da ultimo distribuiti i premi di assicurazione ad una piccola italiana e ad un Balilla i quali colpiti da infortunio, dovettero assoggettarsi ad una cura medica.

La bella cerimonia lasciò in tutti la miglior impressione.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
L'inaugurazione dell'anno scolastico

(7) — L'altro giorno si è inaugurato l'anno scolastico. Gli alunni delle elementari, accompagnati dagli insegnanti, in grande parte con l'uniforme di Balilla, Piccole e Giovani Italiane, si sono recati nel Duomo per ascoltare la Messa. Ha officiato il Rev. Mon. Prof. Lodovico Giacomuzzi, che in fine ha rivolto agli allievi parole di incoraggiamento e di augurio ed ha invocato sulla loro opera e su quella degli insegnanti la benedizione divina.

Finita la cerimonia, riordinato il corteo, la scolaresca è rientrata nel palazzo scolastico.

BENEFICENZA

Una pia persona ha versato all'Asilo Infantile Fabrici L. 110 per la refezione di due bambine povere.

L'atto filantropico merita di essere segnalato.

Da GEMONA
Raccapricciante sciagura sulla strada ferrata

(7) — Ieri la Stazione dei C.C. R.R. fu avvertita che sulla strada ferrata al ponte dell'Orvenco, giaceva informe cadavere un uomo sulla cinquantina.

Recatasi l'autorità sul posto per le constatazioni di legge, trovava nelle tasche un passaporto.

Non è stato possibile riconoscere esattamente il disgraziato la cui testa, staccata dal Lusto, era in condizioni raccapriccianti.

Si crede, stando alle indicazioni del passaporto sia un Ursella di Buia.

L'Autorità compie ad ogni modo le sue indagini.

Il cadavere è stato rimosso e portato nella cella mortuaria del nostro cimitero.

Il felice esito della serata dopolavoristica

La serata del Dopolavoro tenutasi alla Sala sociale ha avuto un felice esito. La sala presentava un appropriato addobbo alla veneziana con palloncini in stile pure veneziano.

Le danze sono state animatissime sino a tarda ora e l'orchestra ha dato fondo a tutto il suo scelttissimo repertorio di musica, dando un soddisfacente godimento anche agli spettatori.

R. LABORATORIO SCUOLA «BENITO MUSSOLINI»

(7). — Con recente Decreto Ministeriale il biennio preparatorio del nostro Laboratorio-Scuola «Benito Mussolini» è stato trasformato in Corso secondario di Avviamento al Lavoro, la cui frequenza è obbligatoria sino al raggiungimento del 14.° anno di età.

I giovanetti che vi saranno iscritti, dopo aver frequentato il biennio comune sceglieranno fra la terza classe industriale, commerciale o agraria o il Corso professionale del Laboratorio-Scuola.

Chi invece desidera proseguire gli studi dopo aver conseguita la licenza della Scuola di Avviamento, potrà ottenere l'ammissione al 4° anno degli Istituti Tecnici e Magistrali o al 1° anno delle Scuole di Tirocinio Industriale.

Da BUTTRIO
Il nuovo Podestà

Con decreto in data 3 corrente il cav. Giacomo Bolzicco è stato nominato Podestà di Buttrio a decorrere dal giorno 10 corrente.

Era Podestà del Comune stesso il Centurione Marcello Meroi il quale ha rassegnato le dimissioni, non avendo potuto ottemperare all'obbligo di fissare la sua residenza nel Comune.

Al camerata Marcello Meroi che per oltre due anni ha dato la sua operosa e proficua attività a vantaggio del Comune di Buttrio, porgiamo il nostro cordiale saluto; al nuovo Podestà, pure fascista di provata fede e fornito delle qualità necessarie a bene amministrare il Comune, il nostro deferente e augurale benvenuto. (N. d. R.).

Da POVOLETTO
Il grato saluto al Commissario Prefettizio sig. Agostino Angeli

(7). — Come già abbiamo annunciato, dopo oltre un anno di saggia amministrazione tra il consenso unanime della popolazione, il Commissario prefettizio di questo Comune signor Agostino Angeli, che è anche Podestà amato e benemerito di Remanzacco, ha lasciato la carica essendo stato nominato Podestà il signor Emilio Piccini.

Per esprimere i sensi della generale gratitudine al camerata Angeli e per rendere omaggio al nuovo Podestà, sabato in un'aula delle scuole non ancora occupata, si sono riuniti i maggiorenti del Comune ed altre egregie persone.

Oltre un'ottantina gli intervenuti al pranzo, tra cui il Podestà di Faedis signor Borgnoli, il dott. Bertolissi, il dott. Banoletti, il dott. Sartorelli, il cav. Giovanni Sbuelz ed altre notabilità del Comune e dei dintorni.

La lieta riunione fu rallegrata dalla brava banda comunale. Prima del levar delle mense il medico del Comune dott. Sartorelli pronunciò un applaudito discorso mettendo in rilievo l'instancabile disinteressata e proficua attività del signor Angeli a vantaggio del Comune. Tutti brindarono all'ex Commissario esprimendogli la loro perenne gratitudine. Espressione di questa fu l'omaggio di una ricca ed artistica pergamena e di un magnifico orologio d'oro con la seguente dedica: «Ad Agostino Angeli la popolazione di Povoletto riconoscente».

Da S. DANIELE
A. S. San Daniele - Tricesimana 5 a 3

(7). — Abbiamo assistito ieri a una bella partita, combattuta con ardore da ambo le parti.

Il risultato è lo specchio preciso del valore delle squadre. Anzi, possiamo dirlo senza tema di smentita, che i bianco-rossi avrebbero potuto fare qualche cosa di più se nel secondo tempo si fossero prodigati come nel primo.

I Tricesimani hanno, invece, lavorato durante tutti i 90 minuti della partita, intrecciando anche delle belle discese, che trovano, però, una muraglia insormontabile nei due terzini e in Bianchi. Il fischio finale ha trovato vincitrice la nostra squadra per 5 a 3.

CICLISTA DISGRAZIATO

Sabato scorso, dopo avere lavorato per l'intera giornata, l'operaio Vecchiani Gerardo inforcava la bicicletta e partiva da Pezzaita per Rive d'Arcano. Aveva appena iniziata la discesa che porta a Rive e procedeva a buona velocità, che ad un sobbalzo, la ruota anteriore della bicicletta usciva improvvisamente dal forcellino e se n'andava per proprio conto provocando, così, la caduta del povero ciclista. Il disgraziato venne subito raccolto e portato d'urgenza al nostro civico Ospedale. Il dott. Luxardo che lo visitò, gli riscontrò delle gravi lesioni al mento ed alle labbra; gravi contusioni al parietale, con sintomi di commozione cerebrale. La prognosi è riservata.

Da FAGAGNA
Inizio dei Corsi premilitari

(7). — Domenica si è svolta nelle sale di questa Direzione del Corso Premilitare la cerimonia di apertura del corso stesso per giovani della classe 1911.

Erano presenti numerosi i giovani della predetta classe nonchè quelli della classe del 1910 che già frequentarono con buon esito il primo anno di istruzione. Il Capo-Manipolo signor Guido Parussini, dopo aver letto ai presenti una nobile lettera del Commissario prefettizio geom. Sisto Franz con la quale, spiacente di non poter presenziare alla significativa cerimonia, porgeva ai nuovi iscritti i suoi auguri e l'incitamento ad affrontare le modeste fatiche con animo lieto per le maggiori fortune della Patria, spiegava agli stessi gli scopi che si prefigge di raggiungere la istruzione premilitare, dell'interesse che havvi ogni iscritto di frequentarlo, non solo agli effetti della riduzione di ferma, ma altresì per i vantaggi indiscutibili che l'istruzione premilitare loro offre sotto il punto di vista morale, fisico e spirituale, che farà di loro uomini più forti alle fatiche e più preparati ai sacrifici ed alle lotte.

Inoltre l'istruzione saprà stimolare in loro la passione per lo sport, il desiderio di prestarsi ad affrontare ogni cimento per conseguire le più belle vittorie.

La cerimonia, per quanto modesta, ha lasciato nei presenti la migliore impressione ed è sperabile che per l'avvenire questa splendida istituzione sia confortata oltre che da maggiori e migliori successi, da un maggiore aiuto morale e materiale da parte delle Autorità.

Cronaca dello Sport

Udinese - Clarense 2 - 2

(B). — E' doloroso dover dire che l'Udinese ha deluso ogni aspettativa, giocando la prima partita di Campionato con la Clarense, neo-promossa alla prima Divisione.

La squadra friulana ha mancato completamente nei punti vitali: nella linea dei mediani, apparsi pressocchè nulli; nella linea degli avanti ed anche nel trio difensivo.

Dopo le magnifiche prove fornite nelle recenti partite di allenamento, l'Udinese preparata a dovere non doveva perdersi così facilmente davanti alla giovane squadra di Chiari.

Non sono valse — purtroppo — le lezioni sporadiche dei singoli elementi, che non più aiutati, o sostenuti dai diretti collaboratori, hanno inutilmente cercato di sorprendere l'attivo Camoni.

Miconi sempre pronto, intelligente, generoso nel concedere la palla, ha fatto quanto era possibile, ma ha trovato nei due terzini rosso-gialli, due accaniti mastini, pronti ad intercettare ogni sua più veloce minaccia.

Ogni azione dei bianco-neri, non sostenuta a dovere dal trio mediano, finiva quasi sempre in un delizioso arruffio di uomini e di colori, e la palla continuava a danzare senza mai trovare la via della porta di Camoni.

Loschi dal canto suo, ha continuato e non brillantemente sostenuto da Bellotto, a sbarazzare palloni su palloni, dando occasione a Cassetti di prepararsi alle possibili insidie degli avanti rosso-gialli.

In complesso i concittadini non ci sono piaciuti e vogliamo sperare, senza dover ad ogni cronaca ripetere le stesse cose, che si riprenderanno, ritornando alla preparazione di alcune domeniche fa, quando sostenevano meritoriamente l'urto delle compagini della Monfalconese e dell'A. C. Padova.

Dobbiamo invece riconoscere che la Clarense — almeno nel suo debutto — si è ben meritata il posto nei ranghi della I.a Divisione ed affermiamo anche, che la squadra lombarda sarà osso duro da rosicchiare, quando giocherà, con qualsiasi squadra avversaria, favorita del suo pubblico e del suo campo.

Nella partita di domenica, la Clarense, si è dimostrata veramente all'altezza del compito e seppure difettosa, ha colpito moltissimo i competenti, per il suo equilibrato e pericoloso gioco a mezz'aria, che in certo qual modo è stato quello che ha un po' disorientato i bianco-neri di Bellotto.

Possiede una prima linea veloce composta di elementi di un'intesa spettacolosa, una linea mediana efficiente, due buoni terzini ed un discreto portierino.

La Clarense — e voglio sperare che il mio parere sia un errore — se saprà trarre profitto dagli insegnamenti e dalle lezioni avute dai primi incontri di campionato, sarà quella che per le sue doti tecniche e finanziarie, farà più strada nel presente Campionato.

***

I primi a segnare sono gli Udinesi che giocano contro sole ed hanno un inizio abbastanza travolgente ed improntato ancora a qualche cosa di positivo. Al 10' dopo un'azione assai caotica, Dorigo, quasi sulla linea, riesce a tirare un bel pallone che pure intercettato, finisce in rete. Goal convalidato da Barbetti che si prende la briga di calciare più fortemente in porta.

All'11' Miconi ha una lieve indecisione nell'area Clarense, che gli costa un punto quasi sicuro. Al 12' i rosso-gialli pareggiano per merito di Sangiovanni che, scartati i terzini, ha modo di segnare imparabilmente da pochi metri.

Il primo tempo dopo una guizzante parata di Cassetti al 23' termina lasciando le squadre al pareggio.

Nel secondo tempo gli Udinesi paiono rinfrancati, e, avuta la palla si istallano nell'area Clarense ma per breve tempo che al 3' i rosso-gialli non fruendo di una punizione concessa regolarmente dall'arbitro, portano a due, per merito di Bedetti, il punteggio della loro squadra. Gli Udinesi per niente smontati, passano al contrattacco ed al 5' per merito di Miconi pareggiano segnando l'ultimo punto della giornata.

La partita dopo l'ultimo punto segnato dall'Udinese, è priva di interesse e parecchi sono i tentativi dei bianconeri, a cogliere il punto della vittoria, ma inutilmente, chè i rosso-gialli asserragliati, difendono egregiamente la loro porta ed il meritato pareggio.

Vennero registrati tre corner contro Udinese e nove contro Chiari. Buono l'arbitraggio del signor Bertoli del Vicenza: ma forse troppo oculato.

Le squadre:

A. C. UDINESE: Cassetti, Bellotto e Loschi — Zilli, Bonino e Magrini — Modotti, Barbetti, Miconi, Vittorio e Dorigo.

CLARENSE: Camoni, Toresani e Dusi — Bersani, Felini e Bussini — Rocco, Sangiovanni, Sacchi, Bedetti e Colosi.

Il trevigiano Bardin vince la Coppa "Città di Udine" nel Circuito motociclistico
L'udinese Benacelli campione friulano motoleggere

Domenica nel pomeriggio, dopo tanta attesa, la nostra città sempre prima in fatto di sport sia pure in tutti i ranghi del medesimo, ha potuto con soddisfazione godere l'interessante duello fra i migliori motociclisti delle regioni Giulia e Veneta, intervenuti in qualità di concorrenti al circuito per la Coppa Città di Udine.

Moltissimi sportivi e pubblico numeroso — nonostante la partita di calcio al campo Moretti — ha fatto ressa, dalle ore 15 alle 18, sul viale che da Molin Novo porta a Chiavris, assistendo ai passaggi velocissimi delle macchine da corsa lanciate a velocità fantastiche sul rettilineo del Viale stradale Tricesimo, spolverato dalla recente pioggia caduta nella mattina.

Concorso di pubblico, di concorrenti, di organizzatori; gara riuscitissima sotto tutti i punti di vista.

La gara, che comprendeva due categorie: A e B formate ognuna delle cilindrate 350 a 500 per la A, e di 125 e 175 per la B, si è svolta sul circuito: Stradale Tricesimo, Molin Novo, Cavalicco, Adegliacco, Stradale Tricesimo (Km. 5.250) da ripetersi 25 volte per la categoria A con un totale complessivo di Km. 131.250 e 18 volte per la categoria B con un totale complessivo di Km. 94.500.

Hanno preso parte alla durissima competizione uomini e macchine di indiscusso valore e naturalmente in ambe le categorie la vittoria è toccata alle migliori e più provate macchine ed agli uomini dotati di audacia e di mirabile padronanza del volante.

Fin dal primo giro si conosce la valentia del vincitore che passa con un buon vantaggio su Cavacig, De Zorzi, Terini, Carnelutti e Duretto con un tempo di 2'48".

Nelle cilindrate minori Carraro in buona posizione, si lascia avvicinare da Calligaris il quale poi si ritira e Benaccelli si fa sotto minaccioso.

Al 9' Benaccelli approfitta di un arresto di Carraro per passare in testa ed assicurarsi così la vittoria.

LE CLASSIFICHE

Ecco le classifiche per categoria:

Categoria 500: Primo assoluto Bardin Rino su «Velocette» del M. C. Treviso in ore 1.33'22" e 3 quinti, media oraria chilometri 84.344.

2. De Zorzi Guido su Guzzi del M. C. Gorizia in ore 1.37'39", media oraria Km. 80.768.

3. Duretto Francesco su Guzzi del M. C. Isonzo in ore 1.42'5", media oraria Km. 77.110.

Categoria 175: Primo: Benacelli Gustavo su M. M. della Società Sportiva Friuli in ore 1.25'46" e un quinto, media oraria Km. 66.109.

Categoria 125: 1. Carraro Francesco su M. M. del M. C. Gorizia in ore 1.31' 11" e due quinti, media oraria chilometri 62.730.

2. Driussi Aldo su G. D. della S. S. Friuli in ore 1.34'5", media oraria chilometri 60.265.

Giro più veloce il 18.0: Bardin in 2'41" media oraria Km. 11.242.

La Coppa Città di Udine è stata assegnata al vincitore assoluto. Tutti e tre i primi arrivati della categoria maggiore hanno usato il lubrificante «Pernoglio».

Il titolo di campione friulano è stato aggiudicato al Benaccelli Gustavo della S. S. Friuli primo della categoria 175 cmc. motoleggere.

La Giuria era composta del col. cav. G. P. Chierleoni; membri Mario Quintavalle e Mario Calligaris — Starter colonnello comm. Vincenzo Paladini — Cronometristi: Pietro Pio Zorzi e Mario Davico. — Funse da commissario regionale del M. C. I. il signor Ferdinando Massone.

Non si ebbero a verificare incidenti di sorta grazie alla accurata preparazione ed organizzazione della Società Sportiva Friuli che a tutto pensò affinchè la gara riuscisse ottima.

COMUNICATO

Il PRETORE DI S. VITO AL TAGLIAMENTO, con Decreto 5 Ottobre 1929 VII, ha dichiarato definitivo il fermo apposto dalla Banca del Friuli di Valvasone al Libretto di Risparmio N. 607 emesso nel giorno 30 Agosto 1926 intestato al nome di Bertoja Gio. Batta da S. Lorenzo di Valvasone per lire «Duemila venticinque e cent. 65», diffidando l'ignoto detentore a produrlo nella Cancelleria della Pretura di S. Vito, prefiggendogli il termine di «mesi sei» per far valere le eventuali opposizioni.

S. Vito al Tagliamento, 5 Ottobre 1929 - VII.

Avv. Lodovico Franceschinis
Incaricato

CRONACA UDINESE

P. N. F.
Federazione Provinciale Friulana

Reparti d'onore di mutilati

La Segreteria politica della Federazione fascista comunica:

Ai signori Segretari politici della Provincia:

In conformità agli ordini diramati da S. E. il Capo del Governo, affinchè in ogni Provincia siano subito costituiti i «Reparti di Onore di Mutilati» e con riferimento alla circolare in proposito diramata dal Console Comandante la 63ª Legione M. V. S. N., le SS. LL. sono tenute a fornire entro il termine del 12 corrente tutti i dati richiesti dal Comando della Legione.

Le informazioni devono essere trasmesse a stretto giro di posta per lettera espresso.

***

Si porta a conoscenza degli interessati che il signor Segretario federale co. dott. R. de Puppi, ha fissato le udienze dalle ore 15 alle 17 di tutti i giorni feriali tranne il lunedì.

Gli altri uffici della Segreteria Federale rimangono aperti al pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 19 di tutti i giorni feriali.

Il Segretario Federale al Sindacato provinc. fascista Bancari

Al saluto rivoltogli dall'Ufficio Provinciale del Sindacato Fascista Bancari, il Segretario Federale co. dott. Raimondo de Puppi ha risposto nobilmente nei seguenti termini:

«Vi ringrazio per il cortese saluto inviatomi anche a nome dei Bancari. Nel mentre ricambio i saluti fascisti, assicuro il massimo appoggio di questa Federazione per tutti i problemi che interessano i Bancari del Friuli».

L'offerta del Podestà di Udine per un caso pietoso

Giorni fa abbiamo segnalato ai nostri lettori il caso pietoso di una povera vedova madre di parecchi bambini e degente all'Ospedale Civile perchè gravemente malata. Parecchi cittadini hanno risposto all'appello e fra questi l'Ill.mo Podestà di Udine on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco. Ieri infatti ci è pervenuta, assieme all'offerta di L. 50, la seguente lettera:

«On. Direzione del «Giornale del Friuli» - Udine — Mi onoro rimettere a codesta on. Direzione L. 50 quale contributo del Podestà alla sottoscrizione iniziata dal «Giornale del Friuli» in favore di una povera donna degente all'Ospedale. Con saluti fascisti. — Il Segretario particolare del Podestà: LUIGI BONANNI».

A nome della beneficata ringraziamo il Podestà per la sua generosa oblazione.

Contratto di lavoro per viaggiatori di commercio

I Viaggiatori di Commercio sono invitati ad intervenire alla seduta di categoria che si terrà giovedì 10 c. m. alle ore 21 negli Uffici della Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio (Piazza S. Cristoforo, 4) per discutere sulle clausole economiche del Contratto Provinciale di Lavoro, di prossima stipulazione con la Federazione dei Commercianti.

La collaborazione degli operai al "Lavoro fascista"

L'Ufficio Stampa del Dopolavoro provinciale comunica:

Si segnala ai dopolavoristi la bella iniziativa del «Lavoro Fascista» che da poco tempo pubblica nella sua terza pagina, novelle, poesiole, racconti inviatigli dalla classe lavoratrice italiana. Detta iniziativa tende ad incoraggiare le eventuali attitudini letterarie della massa operaia.

Associazione Generale Fascista del Pubblico Impiego

L'Associazione del Pubblico Impiego comunica:

L'ordine del Segretario Federale è stato espulso per morosità dalla Associazione Fascista del Pubblico Impiego il signor Mario Giuffani del Gruppo Provinciale dipendente dal Ministero della Giustizia.

Echi del licôf per la copertura dei fabbricati di via Gorizia - via Codroipo

A complemento delle notizie pubblicate domenica mattina circa il «licôf» tenutosi sabato sera nel salone della Trattoria Comunale per festeggiare la copertura dei fabbricati costruiti dalla Impresa Fratelli Tonini nelle vie Gorizia e Codroipo, per conto dell'Istituto Nazionale Case Impiegati Statali (I. N. C. I. S.) aggiungiamo che il pranzo alle mastranze e alle autorità invitate fu offerto dallo stesso Istituto e dalla Impresa Fratelli Tonini.

Ricerca di operai metallurgici

L'Ufficio di Collocamento dei Sindacati Fascisti dell'Industria, posto in Piazza San Cristoforo, 4 (Palazzo Caiselli), comunica che sono ricercati operai metallurgici, tornitori, lesatori, montatori di caldaie, chiodatori e ferraioli.

Cose ferroviarie

Addio al diretto delle due!

Sabato, recandoci alla Stazione di Milano, per prendere il diretto delle 18,40 per Venezia, pur sapendo che era il primo giorno della sospensione stagionale del cosidetto treno balneare, volevamo coltivare ancora un filo di speranza circa una possibile resipiscenza da parte della Direzione Generale delle Ferrovie ed un'inaspettata quindi coincidenza a Mestre per arrivare a Udine, come prima, alle due.

Quale sgradevole sorpresa dunque quando, arrivando, come il solito all'ultimo momento al treno vi vedemmo proprio attaccare la classica vettura di Vienna, mista di I, II e III classe: brutta, indecente vettura, ma che in quel momento ci apparve quale la più bella del lungo direttissimo!

Se non chè una prima delusione venne subito: bene osservando, non esistevano più, sulla vettura i soliti cartelli indicatori «Milano, Venezia, Villacco, Vienna». Chiesto subito ad un ferroviere se la vettura fosse diretta per Vienna, colla solita grazia meneghina rispose: «Ma el ved minga che l'è la carozza de Vienna?».

Non osai replicare, lieto di tanto autorevole assicurazione, che apriva l'animo, se non del tutto, all'agognato arrivo a Udine alle due, a veder mantenuta la promessa fatta dai dirigenti delle Ferrovie alla Conferenza Oraria di Padova che, qualora non si fosse potuto mantenere il treno delle due (ben può gioire per la sua vittoria il «Gazzettino»!), si sarebbe per lo meno data una vettura diretta da Milano a Treviso. Ma giunti a Mestre, anche questa ultima illusione cadde, poichè, mentre partiva l'invidiato treno di Treviso (che tanto imploravamo fosse prolungato fino a Udine), ci fu assicurato che la vettura austriaca — che mi sembrava ormai un avvilito degradato — andava a Venezia e... vi rimaneva.

Immagini il lettore lo stato d'animo d'un viaggiatore, così doppiamente deluso, che imprende un'allegra ed amena passeggiata, in su e in giù, sotto la tettoia della Stazione dalle 23 all'una dopo mezzanotte!

Bestemmiare non si può nè si deve; ma tirar moccoli all'indirizzo dei seggioloni romani è, in questo caso, sfogo lecito.

«Ma non potevano, lei ed i suoi illustri compagni di viaggio accomodarsi nella splendida sala d'aspetto di Mestre?», ci sentiamo fischiare nelle orecchie.

Me la saluto lei questa semi-indecente sala, dove è misura di prudenza stare in piedi e rimboccarsi bene i calzoni (misura che fortunatamente per le donne moderne non è necessaria).

E pazienza! Arriva il melanconico e, per chi ci legge, famigerato 1030 e lemme, lemme ti porta a Udine, regalandoti un quarto d'ora di ritardo.

Ma pensate la bellezza d'uscire sul pittoresco ed affollato piazzale della stazione di Udine alle 4.30 del mattino. Aria pura, un frescolino che ti ravviva la pelle addormentata, e due carrozze, naturalmente, aperte per darti un'ancora più intensa sensazione di sana vitalità.

Altri moccoli ed infine un solo per portarti ad allungare le gambe nel freddo letto.

***

La descrizione è stata un po' lunga (ma, all'amico Maffei piace la mia scialba prosa); ma l'ho fatta perchè ho un filo di speranza che cada sotto gli occhi del Direttore Generale delle Ferrovie, che, mi dicono, è un buon uomo, specialmente quando dorme nel suo lettuccio caldo mentre noi due o più volte alla settimana dalle 23 alle una camminiamo su e giù, sotto la tettoia di Mestre!

Chissà che questa lettura non gli faccia fare qualche buon sogno e che una bella mattina non si alzi col proposito di accontentare questi poveri friulani, che, dopo tutto, non domandano cose impossibili e lo fanno con buone maniere.

Ma forse sarà meglio, per maggiore efficacia, che ripetiamo la descrizione della sosta a Mestre e dell'arrivo a Udine in una serata dell'entrante inverno a suon di bora, di nevischio o di pioggia gelata. Chissà che brividi assaliranno il buon Direttore delle Ferrovie sotto le calde coltrici romane!

Ing. c. f.

Ci associamo al legittimo risentimento dell'egregio nostro collaboratore poichè quanto si è fatto o meglio... non si è fatto, dopo tante promesse e dopo tante e così laboriose sedute, costituisce una vera e propria turlupinatura a danno di Udine.

Beneficenza

Il prof. Giovanni Guderzi, commosso per l'unanime attestazione d'affetto che i colleghi del R. Liceo Scientifico gli hanno dato nella luttuosa circostanza della morte dell'ultima sua piccina, ringraziando e ricordando con mesto animo l'angioletto tornato agli angeli, offre anch'egli alla Cassa della sua scuola L. 30, perchè dal dolore sbocci qualche opera di bene.

***

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia»:

Per onorare la memoria del signor Antonio Prosdocimo: comm. prof. Luigi Pizzio L. 10.

***

Offerte pervenute alla Società Protettrice dell'Infanzia:

Per onorare la memoria della signora Giorgina Pelz ved. Seppilli: Guido Maffei L. 5.

Il primo Congresso degli intellettuali giuliani a Trieste

Le 17 riunioni sindacali di categoria e la chiusura

Domenica mattina dalle 10 a mezzogiorno si svolsero le 17 adunate e precisamente:

Sindacato regionale architetti, presidente on. Calza-Bini — Sindacato regionali artisti, presidente il pittore Edgardo Sambo che lesse le adesioni, fra le quali quella del Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco — Sindacato autori e scrittori, presidente dott. Dario de Tuoni — Sindacato regionale chimici, presidente dott. De Manni del Direttorio nazionale — Sindacato dottori commercialisti, presidente dott. Armando Marini, segretario nazionale — Sindacato Avvocati e Procuratori, presidente prof. Crisostomi Marini, commissario del Sindacato nazionale. Impossibilitati ad intervenire, avevano inviato la loro adesione l'on. Picenti segretario del Sindacato di Udine, l'avv. Cicchetti segretario del Sindacato di Pola, l'avv. Troiani fiduciario di Zara e l'avv. Zanolla — Sindacato regionale giornalisti, presidente il segretario regionale prof. Michele Risolo — Sindacato provinciale farmacisti, presidente dott. Ruggero Ruggeri segretario nazionale — Sindacato provinciale medici presidente dott. Lung segretario provinciale — Sindacato provinciale ingegneri, presidente il segretario nazionale on. ing. Edmondo del Bufalo (l'ingegnere Someda rappresentava gli ingegneri di Udine) — Sindacato regionale musicisti, presidente l'on. Mulè — Sindacato regionale notai, presidente dottor Carlo Arlico, segretario regionale — Sindacato provinciale periti, presidente dott. Filippo Artelli, segretario regionale di categoria — Sindacato regionale ragionieri, presidente comm. Francesco Penazzo, segretario nazionale — Sindacato interprovinciale geometri, presidente il segretario nazionale Ezio Fanti. Fra i presenti si notava l'onorevole Fancello, segretario del Sindacato di Udine — Sindacato provinciale ostetriche, presidente la signorina Malacarne, segretaria del Sindacato nazionale — Sindacato provinciale veterinari, presidente il dott. Polonio, segretario provinciale.

***

Le riunioni dei Sindacati furono tutte frequentatissime; si discussero ampiamente importanti problemi interessanti le singole categorie.

Alla riunione dei giornalisti il segretario regionale prof. Risolo lesse una accurata relazione sull'attività svolta per portare in piena efficenza il Sindacato, tanto a Trieste che negli altri capoluoghi di Provincia, a Udine, Fiume, Pola e Gorizia, dove ebbe zelanti ed intelligenti coadiuvatori i segretari sezionali ai quali va data ampia lode.

La bella relazione ebbe unanimi approvazioni e fu meritatamente applaudita.

Il congresso dei giornalisti ebbe l'onore di essere visitato dall'on. Di Giacomo, che si interessò alla situazione generale della stampa giuliana e prese parte alla discussione su vari problemi riconoscendo la necessità di migliorare la condizione dei giornalisti della nostra Regione.

Alla sua uscita dalla sala, il presidente della Confederazione intellettuali fu salutato da un caloroso alalà.

Colla chiusura della riunioni sindacali si chiuse anche il Congresso dei Sindacati intellettuali.

Il ricevimento al "Littorio"

Alle 12.30 seguì un riuscitissimo ricevimento in onore dei congressisti, offerto dal Partito Fascista nelle splendide sale del Littorio.

Parlarono, applauditissimi, l'ingegnere Cobolli-Gigli, segretario federale di Trieste, il prof. Grisostomi Marini, a nome delle organizzazioni centrali, e l'on. Di Giacomo.

Fratellanza di artisti

Il giorno 5 ottobre in occasione della inaugurazione della 3ª Esposizione del Sindacato Regionale degli Artisti di Trieste, furono scambiati i seguenti telegrammi fra il Fiduciario provinciale del Sindacato Artisti di Udine prof. cav. Cavallero e il Segretario dello stesso Sindacato di Trieste prof. Sambo.

«Presidenza Terza Mostra d'Arte. Trieste. — Artisti provincia Udine memori fraterni vincoli remoti et recenti con Trieste spiritualmente presenti significativa odierna cerimonia augurano risalutare in Udine colleghi triestini. — Fiduciario Provinciale Sindacato Artisti Udine: CAVALLERO».

Così nobilmente rispose il prof. Sambo:

«Artisti Triestini grati fraterno accordo fra loro et udinesi nei nuovi vincoli sindacali consolidanti antiche tradizioni abbracciano quei colleghi che non poterono intervenire. — Segretario Generale: SAMBO'».

Alla 3ª Esposizione triestina figurano, com'è noto, molti friulani: ciò che assicura ormai, attraverso i rinnovati vincoli di fraternità, un largo concorso di artisti triestini alla prossima 3ª biennale friulana d'arte.

Inscritti alla Scuola Industriale Giovanni da Udine esenti di tasse

Gli alunni che hanno frequentato il primo Corso Integrativo presso lo Stabilimento «Alle Grazie» ed il primo od il secondo di Avviamento presso la Regia Scuola Industriale, dovranno essere iscritti presso la suddetta Scuola Industriale «Giovanni da Udine» ed avranno in tal modo diritto all'esenzione delle tasse sino al completamento del ciclo scolastico destinato a cessare nel 1930-31.

Altrettanto deve intendersi per le allieve dell'Avviamento Femminile già inscritte alla Scuola stessa nell'anno scolastico 1928-29.

Aranci in fiore

Ieri mattina alle 8 nella suggestiva chiesetta della Purità, la gentile signorina Maria Bertuzzi — fanciulla di bontà e di grazia squisita — ha giurato fede di sposa all'egregio signor geom. Luigi Pravisani, impiegato alla sede locale della Banca Cattolica.

Furono testimoni all'atto: per la sposa il cav. uff. dott. Virginio Doretti e per lo sposo il cav. Antonio Cortellazzo di Este.

Mons. Giovanni Mauro, arciprete della Metropolitana, celebrando l'atto nuziale, rivolse alla coppia felice — che ebbe anche la benedizione papale — parole sentite di augurio, benedicendo anche lui alla nuova famiglia ieri costituitasi.

Il verbale di nozze fu firmato con la tradizionale penna d'oro, offerta da persona amica agli sposi.

Doni innumerevoli e ricchi: fiori a profusione; telegrammi e lettere inviate a centinaia fanno fede di quale affetto e di quale simpatia gli sposi e le loro famiglie siano circondati.

Anche l'Ill.mo Podestà, on. co. Gino di Caporiacco, che ha avuta la signorina Bertuzzi per lungo tempo fedele, intelligente e laboriosa impiegata nella sua segreteria particolare, le ha fatto omaggio di uno splendido dono.

Agli auguri fervidi e spontanei di tanti parenti e di tanti amici, si uniscono anche i nostri schietti e vivi per la migliore felicità degli sposi. Al padre della sposa, il camerata Amedeo Bertuzzi, cancelliere al nostro Tribunale, ed ai genitori dello sposo (il padre è il cav. Attilio cancelliere capo a riposo), le nostre sentite congratulazioni.

Contravvenzioni elevate dai Vigili urbani

Dai Vigili Urbani vennero posti in contravvenzione perchè rompevano dei rami degli alberi di proprietà comunale, per raccogliere delle bacche, i ragazzi: Martinis Giuseppe, Bernardis Livio, Trangoni Ildo, Pizzutti Giacomo, Zugliani Massimo, Tonutti Giuliano, Tonutti Enrico e Franzolini Achille.

Cinema Concerto Eden
IL FIUME

Nessun dramma d'amore sino ad oggi presentato tocca la passionalità del grande film «Il Fiume», la stagione cinematografica 1929-930.

Il soggetto meraviglioso accoppiato ad un'esteriorità scenica di magnifica suggestione formano il quadro in cui celebri artisti Mary Duncan e Charles Farrel ne compiono una cornice preziosa.

Mary Duncan, è stata definita per fascino, bellezza, seduzione, interpretazione, superiore a Greta Garbo ed a Brigitte Helm; sarà l'attrice che in seguito sopra ogni altra celebrità emergerà.

Charles Farrel, che ben ricordiamo in «Settimo Cielo» è superiore alla sua fama; di bellezza maschia imponente, forte d'interpretazione, anima d'innamorato.

La cronaca non ha che registrare un entusiasmo convinto, sincero per il grande spettacolo «Il Fiume» che si replica oggi all'Eden dalle ore 17 con accompagnamento musicale di «Turandot».

Cinema Varietà Cecchini
Cocktail Martini

con MARY ASTOR e MATTEY MOORE

attraverso ambienti di lusso e di artificio, dopo una serie di vicende allegre ed originali, si conclude una trama che appassiona e diverte per la forza della interpretazione e per la novità del soggetto.

Oggi dalle ore 17 in poi si replica.

Nel Varietà: Grande successo del duo MELAY, comici parodisti.

Cucine di Ghisa Francese

Radiatore Classic

Liscivaie di Ghisa

Stufe BECCHI

Atto coraggioso

Ieri nel pomeriggio, verso le 15, all'angolo delle vie Cavour e Paolo Canciani, un cavallo che trainava un rustico calesse (biroccio) su cui sedeva una donna, imbizzarritosi improvvisamente si dava a corsa precipitosa mettendo in serio pericolo l'incolumità dei passanti. Alcuni presenti si slanciarono all'inseguimento dell'animale infuriato ma nessuno riusciva a fermarlo quando il geometra Danilo Grillo, attratto dalle grida della donna che invocava disperatamente aiuto, senza por tempo in mezzo, con alto senso di coraggioso altruismo e con serio pericolo della propria vita, si slanciava contro il cavallo che continuava la sua pazza corsa riuscendo ad aggrapparsi alle briglie. Si impegnò allora una lotta disperata tra il coraggioso giovane e il cavallo che cercava svincolarsi dalla stretta. Finalmente il cavallo fu atterrato ma nella caduta travolse anche il signor Grillo il quale per poco non rimase schiacciato. Grazie a questo coraggioso intervento la povera donna, che giaceva priva di sensi, fu salva. I passanti accorsi liberarono dalla pericolosa posizione il geom. Grillo che sottraendosi ai calorosi elogi, si allontanò, lieto soltanto di aver compiuto il suo dovere.

Col volto e con le mani insanguinate il valoroso giovane si recò al vicino Ospedale Civile ove il medico di guardia gli riscontrò echimosi ed escoriazioni multiple alle mani, al labbro inferiore e alla coscia destra.

Segnaliamo alle competenti autorità per una meritata ricompensa al valor civile, l'egregio giovane che da vero fascista, senza badare a se stesso, affrontò un grave pericolo pur di salvare chi correva imminente rischio di morte.

Nuovi Geometri

In questo Regio Istituto Tecnico «Antonio Zanon» di Udine, nella sessione di esami di Stato testè chiusa hanno ottenuto il diploma di abilitazione all'esercizio professionale di Geometra i seguenti candidati:

Bigaro Egidio — Bussi Arnaldo — Casati Francesco — D'Agostini Mario — Da Zan Camillo — Marinato Leone — Pezzoli Umberto — Pilosio Vittorio — Trangoni Enrico — tutti alunni interni dell'Istituto.

Nonchè i candidati: Mauro Luigi — Olivotto Manlio — Savorgnani Carlo — del Regio Istituto Tecnico di Gorizia.

Ed i privatisti: Bosa Mario — Petrina Aldebrando — Zardini Francesco — Brattina Vinicio.

La percentuale complessiva degli abilitati nelle due sessioni per l'Istituto Tecnico di Udine è stata di oltre il NOVANTA per cento, risultato quanto mai lusinghiero che onora l'antico Istituto cittadino.

La Fiera Cavalli di Verona

L'Ufficio Provinciale dell'Economia comunica:

La Fiera dell'Agricoltura e Fiera Cavalli di Verona, oltre alla manifestazione di portata nazionale ed internazionale oramai celebre del marzo, all'inizio della primavera, chiama anche a raccolta annualmente nell'ottobre agricoltori e produttori, offrendo un interessante mercato di cavalli, favorendo compere o scambi proprio alla vigilia d'apertura dell'annata agricola.

Così, dal 14 al 18 ottobre p. v. le grandiose e capaci scuderie del Campo della Fiera di Verona ospiteranno numerosi nuclei di equini, atti a richiamare una forte corrente di visitatori e compratori i quali vi troveranno anche varie mostre particolari di industrie e commerci affini (carrozzerie, finimenti, rotabili, mangimi, panelli, foraggi, ecc.).

La manifestazione di ottobre, curata come sempre dalla Fiera dell'Agricoltura e Fiera Cavalli di Verona e favorita per facilitazioni di posteggio e di mercato, promette fin d'ora, attraverso le adesioni pervenute, di riuscire in tutto degna dello scopo che si prefigge ed accenna ad uno sviluppo oltremodo favorevole pel futuro, in confronto al passato.

Caduto per soverchie libazioni

Ieri nel pomeriggio certo Giovanni D'Odorico fu Lisio d'anni 58, abitante a S. Osvaldo, essendo in preda ad etilismo acuto, cadde a terra riportando una ferita lacero contusa alla tempia sinistra. Il medico di guardia all'Ospedale Civile dott. Grillo gli prodigò le necessarie cure dichiarandolo guaribile in 7 giorni.

Ferito da un compagno di lavoro

Ieri sera alle 18.30 il dott. Grillo, medico di guardia all'Ospedale civile, ha prestato le necessarie cure al calzolaio Pellegrino Pecoraro fu Giacomo, d'anni 43, nato a Vicenza e residente a Udine in via Marsala n. 10. Il Pecoraro presentava una ferita da punta all'occhio sinistro che dichiarò essergli stata inferta da un compagno di lavoro. Ne avrà per cinque giorni.

Infortunio sul lavoro

Ieri sera alle 17.30 il dott. Grillo, medico di guardia all'Ospedale Civile, prestò le necessarie cure al manovale Massimo Zarepa di Lodovico d'anni 32, nato a Pagnacco e residente in via Alnicco 41. Mentre lavorava alle dipendenze della Ditta Romolo Tonini, aveva riportato alla spalla sinistra una contusione giudicata guaribile in 10 giorni.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Stracotto di bue o cotechino - Contorno. Sera: Riso e patate - Vitello arrosto - Contorno.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI — Comp. Comica Cella-Gallina «La Danza dei sette veli».

CINE EDEN — «Il Fiume» Dramma. Film d'eccezione.

CINE CECCHINI. — «Cocktail Martini». — Varietà: Grande successo del duo Melany, comici parodisti.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI
Debutto o esordio?

Questioni di lana caprina. Ricerca affannosa del pelo nell'uovo. Disputa bizantina. Ma intanto la lingua nazionale si snatura senza una ragione al mondo. I vocaboli stranieri devono essere rifiutati, quando possono trovare una sostituzione equivalente nella nostra lingua. Accenno al bell'articolo di Antonio Locatelli sui termini aviatori. Il Locatelli sosteneva la sostituzione di un elegante «spiccare» italiano al francese «decollare». Trovarono che «decollare» (benchè fino ad oggi, in italiano, abbia significato «decapitare») è ormai dell'uso; e buona notte!

Così avviene del francesismo «debuttare». Dicono: «E' ormai consacrato all'uso; è un termine universale». E debuttare è registrato anche nel Petrocchi. E così sia!

Io — in questo, Strapaesano — preferisco l'italiano «esordire» ed «esordio». Il lungo ragionamento in proposito ve lo farò sotto le specie transubstanziate d'un mio «mattone» sfornato di fresco. Ora mi basta annunciare che stasera alle nove «esordirà» al Puccini la primaria Compagnia Comica «Margo Cella e Mario Gallina» che si fregia e si pregia di ottimi elementi e che, dall'8 all'11 c. m. ci darà questi lavori:

«La danza dei sette veli», commedia in tre atti di Tristano Bernard ed Enrico Fremont.

«La corsa alla stella», commedia in un prologo e tre atti di Luigi Verneuil.

«La Granduchessa e il cameriere di albergo», commedia di Alfredo Savoir.

«Lascia fare a Ninì!» di Ffeco Mazzolotti.

Quattro recite: tre novità. C'è da accontentare le esigenze di un mondo di brontoloni.

— Ma, sa... (mi dice il terzo famoso lettore) io preferisco dire «debutto», «debuttante», «debuttare»...

— Se' facciamo una cosa: debutti, esordisca, s'accomodi, si serva, s'arrangi. Ma arrivederLa questa sera alla prima recita.

GALESO.

Cronache Goriziane

La visita di S. E. il Prefetto a S. Croce di Aidussina

GORIZIA, 7.

S. Croce di Aidussina, paese che sorge in amena posizione collinare, alle falde dell'altipiano di Tornova e che tuttora appare agli occhi del visitatore con tutte le sue caratteristiche d'una roccaforte feudale, con le sue mura massiccie e i suoi torrioni diroccati, ha avuto ieri l'orgoglio di accogliere festosamente ed entusiasticamente il Capo della Provincia di Goriza dove, recentemente fu chiamato a reggere le sorti della cittadina il centurione Vittorio Graziani.

Già lungo la strada ai limiti del territorio comunale di S. Croce, lo sventolio delle bandiere nazionali ha recato all'illustre ospite il primo saluto.

Alle 8 precise mentre le campane suonavano a festa, S. E. il Prefetto avvocato Sergio Dompieri, accompagnato dal Questore comm. Modesti e dal capo di gabinetto cons. avv. Mazzanti, attraversa con la propria automobile l'antico portone della città, scortato da carabinieri a cavallo, in alta uniforme, sostando in piazza Vittorio Emanuele III, davanti al Municipio, accolto dal Commissario Prefettizio.

Il momento è elettrizzante; mentre la musica della Legione «Isonzo» intona le prime battute della Marcia Reale, S. E. il Prefetto scende dall'automobile fra le acclamazioni della folla che in buon ordine è schierata sulla piazza, acclamazioni che si susseguono anche durante la rivista alle rappresentanze dell'Esercito e della Milizia e alle organizzazioni fasciste.

Quindi S. E. il Prefetto si reca nella Sala del Municipio dove il Commissario Graziani gli presenta le autorità giunte da Aidussina ed i maggiorenti del Comune di S. Croce.

Dopo le presentazioni il Prefetto, accompagnato dal gruppo delle autorità, sale sul palco eretto nella piazza maggiore del paese, tutta adornata di tricolori della patria, festoni e sempreverdi che presenta un aspetto suggestivo ed imponente. Qui S. E. riceve l'omaggio di tutta la popolazione che si assiepa disciplinata dietro i reparti dell'Esercito e della Milizia e le organizzazioni giovanili fasciste.

Quivi, fattosi religioso silenzio, il commissario prefettizio Graziani, con voce ferma e sicura, ha rivolto a S. E. il Prefetto un nobilissimo saluto.

Alle parole del Commissario, accolte da una entusiastica ovazione, S. E. il Prefetto ha risposto con nobilissimi accenti attentamente seguito dalla folla.

Il discorso, pronunciato con sentito convincimento e con entusiastico fervore, ha prodotto sulla imponente massa di popolo profonda impressione ed ha suscitato le più fervide acclamazioni.

Quindi, al suono delle campane, S. E. il Prefetto, accompagnato dall'autorità, fra due fitte ali di popolo si è recato nella Chiesa del Convento dei Padri Cappuccini per assistere ad una solenne funzione religiosa, officiata da Padre Lorenzo, Guardiano del Convento. Alla stessa assistevano le forze armate, la scolaresca e la popolazione.

Terminata la funzione religiosa Padre Lorenzo con appropriate significative e sentite parole ha messo in rilievo l'alta importanza della visita di S. E. il Prefetto al Comune di S. Croce e la presenza delle altre autorità. Dopo aver ricordato il patto lateranese, ha con commosse parole salutato il Capo della Provincia e il nuovo Capo del Comune sui quali invoca la benedizione di Dio, benedizione che invoca anche per la Nazione italiana ossequiente e disciplinata alle leggi dello Stato.

Dopo aver ricordato con toccante accento la fausta ricorrenza del nome di S. Sergio, invia a S. E. il Prefetto un commosso ed affettuoso augurio alla vigilia del suo onomastico.

S. E. il Prefetto col seguito si recò quindi a visitare le scuole, accolto da tutti gli insegnanti e dalla scolaresca.

Quivi il direttore didattico Valentino Semi rivolse, infine, al Capo della Provincia, il fervido saluto degli insegnanti di Aidussina e quello devoto della scolaresca.

Dopo di aver salutato gli insegnanti e ricevuto l'omaggio del Parroco Don Rele, S. E. il Prefetto si recò a visitare il Monastero dei Padri Cappuccini, accolto da quegli italianissimi fratelli, con a capo Padre Lorenzo.

Dopo questa visita, S. E. il Prefetto e le autorità del luogo, accogliendo il gentile invito, parteciparono a un rinfresco dato in loro onore, che fu servito inappuntabilmente in una sala del palazzo Mreule.

Alle 9.45 S. E. il Prefetto, fatto segno a nuove entusiastiche manifestazioni della popolazione, mentre i reparti militari presentavano le armi e la banda della Milizia intonava l'Inno «Giovinezza», dopo di aver ringraziato per le accoglienze avute, prese commiato dalle autorità presenti, consegnando al Commissario prefettizio l'importo di lire 500 da distribuirsi ai poveri del paese.

La visita di S. E. Dompieri ha lasciato nell'animo mite di quella laboriosa popolazione, il più profondo sentimento di gratitudine.

Dopo la partenza del Prefetto, il Commissario Graziani convocò nel suo ufficio il Corpo insegnante del Comune col quale trattò ampiamente il problema scolastico e le organizzazioni giovanili.

L'assemblea del Fascismo Isontino

Stamane, alle 10, nella sala del Littorio, ebbe luogo l'annunciata assemblea generale del Fascismo isontino. La sala del Littorio presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Presiedeva l'assemblea il Segretario federale cap. Pino Godina, col Direttorio al completo. Sul palcoscenico, addobbato artisticamente con sempreverdi e tricolori, avendo nel fondo un ritratto coll'effige del Duce, presero posto: l'on. Caccese, l'ing. Baresi, la signora Massi, delegata dei Fasci femminili, il console Giorgio, comandante la Legione «Isonzo» il Vicesegretario federale geom. Umberto Ulivieri, il cap. Villat, segretario amministrativo, il dott. D'Ottone Gasparini e dott. Marsan.

Facevano servizio d'onore sul palcoscenico, i militi fedeli della Rivoluzione, recanti il labaro simbolico delle camicie isontine. Fra le autorità intervenute notammo S. E. il Prefetto avv. Dompieri, il Podestà on. senatore Giorgio Bombig, il cav. Pascoli presidente del Rettorato provinciale, il Procuratore del Re, il cav. uff. Tripani, il questore comm. Modesti, il consigliere Mazzanti, cav. uff. Anzà, tutti i direttori provinciali, coi rispettivi Segretari politici, il signor Emilio Cassanego, presidente del Direttorio dell'O. N. Balilla e per il Gruppo Universitario Guido Resen, intervenuto al completo.

Accolto da fervidi applausi, il Segretario federale cap Pino Godina ha quindi esposto la situazione dei Fasci nella provincia di Gorizia, spesso interrotto da segni di viva approvazione e infine, accolta da una fervida manifestazione di simpatia, da parte di tutte le camicie nere presenti e delle autorità, che si compiacquero col giovane gerarca per l'efficienza del fascismo isontino.

All'uscita delle autorità le manifestazioni si ripeterono entusiastiche all'indirizzo delle autorità intervenute e del segretario federale.

Maciullata fra le ruote di un molino

Il dott. Angelo Furlani, medico comunale di Aidussina, fu chiamato d'urgenza nella vicina frazione di Ubanje, dove tale Emilia Vouk, di 14 anni, intenta a lavorare al molino, fu improvvisamente travolta da una ruota di trasmissione che la trascinò paurosamente tra gli ingranaggi, producendole gravi contusioni. Il dott. Furlani le prodigò le più urgenti e premurose cure facendola trasportare quindi in una vicina infermeria, dove giunse in condizioni pressocchè disperate.

Una mortale caduta

Antonio Luznik di 65 anni, da Peuma, cadendo accidentalmente da rispettabile altezza ebbe a riportare la frattura della base del cranio in seguito alla quale cessava poco dopo di vivere.

Una grave caduta dalla bicicletta

In seguito a una grave caduta dalla bicicletta, nei pressi del ponte di Piuma, dovette essere trasportato all'Infermeria presidiaria, con sintomi di commozione cerebrale, dovuti a una grave contusione alla testa. Fu trasportato all'Infermeria a mezzo di un'autolettiga della Croce Verde.

OPERETTE AL VERDI

Con grande successo è andata questa sera in scena al Verdi «Primarosa» la applaudita operetta del maestro Pietri. Tutti gli interpreti furono vivamente applauditi e evocati ripetutamente alla ribalta.

Domani una grande novità operettistica: «Il trillo del Diavolo».

Da GRADISCA d'ISONZO
LA FESTA DEL ROSARIO

(7). — Ieri nella frazione di Poggio III.a Armata, con largo concorso di devoti d'ogni paese e in special modo di questa città, è stata solennizzata la festa del Rosario.

Nel pomeriggio vi fu la processione con l'intervento della banda locale istruita e diretta dal concittadino prof. Egidio Franzot.

Alla processione presero parte anche il Podestà del Comune signor Attilio Mantovani e il Segretario politico signor Vittori.

IL PELLEGRINAGGIO al Monte Santo

Questa mattina alle ore 3 in tutti i paesi del Cucandario le campane chiamavano a raccolta i fedeli per portarsi alla volta del Monte Santo meta del pellegrinaggio indetto da S. E. l'Arcivescovo di Gorizia mons. Borgia-Sedei allo scopo di celebrare il giubileo sacerdotale del Sommo Pontefice. Al pellegrinaggio parteciparono numerosissimi fedeli delle parrocchie di San Pietro e di Santo Spirito nonchè dei Comuni e frazioni. Lo stesso dicasi dei paesi di Farra, Sagrado, Romans e Mariano.

LA FIERA MENSILE

Domani, secondo martedì del mese si terrà qui la fiera mensile.

Fra Libri e Riviste

Francesco Perri: «Una notte d'amore» — Edizioni Maia - Milano.

Il nome dell'autore di questa raccolta di novelle è raccomandato da un voluminoso romanzo che gli valse il premio «Mondadori» e l'indiscussa approvazione dei critici. In questo libro sono raccolte 17 novelle, fra le quali — non la migliore — quella che dà il titolo al libro. Anche come novelliere il Perri è un forte narratore e sa inquadrare ottimamente uno spunto novellistico, raggiungendo in alcune una certa perfezione. E' scrittore piano, senza lenocini e senza istrionismi, materiato di serietà e di coscienza autocritica che certe volte non riesce a fargli evitare una certa pesantezza nell'andatura del racconto.

Una delle più fresche ed avvincenti narrazioni di questo volume è la prima novella, quella che apre il volume e che apparve a suo tempo in un grande giornale letterario. Buone sono pure le altre novelle e ricordiamo: La pena delle rane ed Avventure sentimentali nelle quali ci sembra di riscontrare con sicurezza le doti migliori del Perri narratore.

Lector.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Lunedì 7 ottobre 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	52.43	752.17	751.78
Pressione al mare	763.36	762.93	762.63
Temperatura	15.7	17.8	16.5
Umidità (0-100)	93	88	83
Vento Direzione	NE	NS	NE
Vento Forza	dab.	dob.	dab.
Nebulosità (0-10)	6	6	4
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 18,4
Temperatura minima: 14,7
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsione per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati settentrionali; cielo nuvoloso; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 7. — Situazione barica: Si è formata ad ovest della Sardegna la depressione che minacciava. L'anticiclone trovasi sui Carpazi. Area ciclonica sulla Islanda.

Previsioni: Va svolgendosi il periodo di cattivo tempo già segnalato, il quale è in via di estendersi a quasi tutta la penisola ed alle isole. I venti saranno settentrionali moderati o forti sull'alto Tirreno, ovunque meridionali forti o fortissimi sul rimanente. Precipitazioni pressocchè generali, più abbondanti sulla Val Padana specialmente sulla parte occidentale e sul medio e alto versante del Tirreno, sull'Appennino qua e là con manifestazioni temporalesche. Poche variazioni nella temperatura. Agitato il mar Tirreno.

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4,46 — D. 7,10 — A. 9,40 — D. 12,17 — A. 16,01 — O. 17,40 (per Monfalcone) — DD. 18,40 — A. 20,26.
Arrivi: O. 7,40 (da Monfalcone) — DD. 9,28 — A. 11,30 — A. 15,35 — D. 17,55 — A. 20 — D. 21.35 — O. 23,15.

Udine - Venezia

Partenze: A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — M. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.5 — DD. 20.10.
Arrivi: A. 4.15 — M. 7.25 (da Pordenone) — DD. 9.27 — A. 9.50 — D. 11,52 — A. 15.50 — D. 18.25 — M. 21,30 — (da Conegliano) — D. 22,50.

Udine - Tarvisio

Partenze: A. 4.46 — M. 6.20 (per la Carnia) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35 — O. 20,35 (3) per la Carnia.
(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.
Arrivi: A. 8.15 — 11.20 (*) dalla Carnia — D. 10.33 — O. 15.45 — A. 19,20 — DD. 19,51 — O. 23,20 (3) dalla Carnia.
(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.
(*) Si effettua dal 1° luglio al 31 ottobre.

Udine - S. Giorgio Nogaro e Grado

Partenze: M. 5.35 — A. 7.45 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.2 — M. 19.
Arrivi: M. 6.50 — A. 8.45 (da Grado) — M. 12.50 — A. 15,48 — O. 18 (da Grado) — M 22.10.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: ore 5,43 — 15 — 18.30.
Arrivi a Gemona: ore 10.15 — 18.40 — 20.
Arrivi a Casarsa: ore 7.30 — 16.35.
Partenze da Casarsa: ore 8.40 — 11.30 — 17.55.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — M. 8,20 — M. 12,15 — MV. 15,55 — A. 18,45 — M. 20,30.
Arrivi: M. 7,30 — A. 9,35 — M. 14 — MV. 17,35 — M. 20,05 — MV. 22,05.

Ferrovie Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 10.15. — Cividale Barbetta: 9 — 13.30 — 19.25 — Arrivo a Caporetto: 10.55 — 15.25 — 21.20.
Partenze da Caporetto: ore 6.30 — 11.15 — 17 — Arrivi a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.10 — 18.55 — Arrivi a Cividale: 8.34 — 13.16 — 19.9.

Carnia - Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 6.10 — 8.20 — 10.50 — 14.45 (*) — 19.40.
Arrivi a Villasantina: 6.52 — 9.55 — 11.30 — 15.25 (*) — 20.20.
Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 8.50 — 13.45 — 16 — 18.10 (*).
Arrivi a Carnia, ore 7 — 9.30 — 14.25 — 17.25 — 18.50 (*).
(*) Carrozza diretta fra Venezia-Udine-Villa Santina e viceversa.

Tranvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 9.15 — 12.15 — 15 (festivo fino a S. Daniele) — 17 D. — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a S. Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 7.35 — 10.40 — 13.15 — 16.15 festivo) — 18.5 D. — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.10 (festivo).
Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.40 D. — 12.40 (solo nei giorni feriali) — 13.45 (festivo fino a Udine) — 16.50 — 18.20 — 21 (festivo).
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D. — 14 (solo i giorni feriali) — 14.55 (festivo) — 18 — 19.30 — 22.15 (festivo).

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.40 e da Udine alle ore 17, hanno coincidenza colle autocorriere Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA
Udine - Tricesimo - Tarcento
e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 8 — 13.30 — 5.30
Tarcento, arrivi: ore 8.20 — 13.50 — 18.50
Buia partenze: ore 7.30 — 13.10 — 17.
Tricesimo, arrivi: ore 8 — 13.40 — 17.30.
Nimis, partenze: ore 7.30 — 11.10 — 14.10 — 17.10.
Tricesimo, arrivi: ore 8 — 11.30 — 14.40 — 17.40.

Tramvie

Tarcento, partenze: ore 6.45 — 7.45 — 8.55 — 11.15 — 13.25 — 14.25 — (*) 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 21.25 (*).
Tricesimo, arrivi: ore 7.5 — 8.5 — 9.15 — 11.35 — 13.45 — 14.45 — (*) 15.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 — 21.45 (*).
Tricesimo, partenze: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 13.48 — 14.48 — (*) 15.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 21.48 (*).
Udine, arrivi: ore 7.33 — 8.33 — 9.43 — 12.3 — 14.13 — 15.13 — (*) 16.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (*).
Udine, partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 — 22.20 (*).
Tricesimo, arrivi: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 14.48 — (*) 15.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 22.48 (*).
Tricesimo, partenze: ore 6.20 — 7.10 — 8.10 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 14.50 — (*) 15.50 — 16.50 — 17.50 — 18,50 — 19.50.
Tarcento, arrivi: ore 6.40 — 7.30 — 8.30 — 9.40 — 12 — 13.10 — 15.10 — (*) 16.10 — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.
(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Corriere

Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — 17.50.
Nimis, arrivi: ore 9,40 — 12 — 15.10 — 18.10.
Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 17.50.
Buia, arrivi: ore 12.10 — 15.20 — 18.20.
Tarcento, partenze: ore 7 — 12.30 — 17.30.
Vedronza, arrivi: ore 7.20 — 12.50 — 17.50.

Tramvie del Bût
Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.30 — 18.30 — 20.3 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 10.5 — 13.45 — 19.45 — 21.18 (*).
Partenze da Paluzza: ore 5.10 (*) — 6.50 — 10.25 — 16.20.
Arrivi a Tolmezzo: ore 6.21 (*) — 8.01 — 11.36 — 17.31.
(*) I treni segnati con asterisco si effettuano solamente il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano
Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina: ore 9.50 — 15.30 — 22 — Arrivi a Comeglians: ore 11.4 — 16.38 — 21.30.
Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.15 — 12.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.12 — 13,32 — 17.57.
(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Udine-Cavazzo Carnico

Partenza da Cavazzo: ore 6.30 — Arrivo a Udine: ore 9.
Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo: ore 19.15.

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.
Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.
Recapito a Cividale: Ufficio Postale. — a Udine: Piazza Patriarcato.
Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte
(Tutte le Domeniche)

Partenza da Cividale: ore 7.10.
Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.20 — 14 — Arrivi a Udine: ore 8.30 — 15.30
Partenze da Udine: ore 16.50 — 17.50 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.20 — 19.
A Udine recapito: Caffè Birreria Dreher di fronte alla Stazione.

Pielungo - Spilimbergo

Partenza da Pielungo (Piazza): ore 5.40 — Casiacco ore 13 (*) — Arrivo a Spilimbergo (Garage Cosorizza) 7.30 — 18.55 (*).
Partenze da Spilimbergo: ore 11.30 (*) — 18 — Arrivo a Casiacco: ore 12.25 (*) — Arrivo a Pielungo: ore 19.50.
Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la corsa ripartirà da Spilimbergo alle ore 11.30 invece che alle ore 18 per essere a Pielungo alle ore 13.30.
Il servizio è in coincidenza ad Anduins e Pinzano colla linea di S. Daniele-Udine e Spilimbergo.
Le corse segnate con asterico (*) si effettuano soltanto il sabato.

Bagni Anduins - S. Daniele

Partenza da Bagni Anduins (Posta): ore 6.20 — 13 (parte da Casiacco) (*) — Arrivo a S. Daniele: 7.20 e 13.55 (*)
Partenze da S. Daniele: ore 12 (*) e 18 Arrivo a Casiacco: 12.55 (*) — S. Daniele: 19.10
Il servizio è in coincidenza a Pinzano Anduins con la linea di Pielungo a San Daniele con la tranvia e le linee Codroipo-Gemona.
Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il mercoledì
Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato il servizio resta sospeso. Durante la stagione balneare in Anduins sarà effettuato un servizio festivo con partenza da S. Daniele alle 14, arrivo ad Anduins alle 15.30; ripartendo per S. Daniele alle 24.

S. Daniele - Gemona

Partenze da S. Daniele: ore 8 — 16 — Arrivo a Gemona 9.10 — 16.10 — Partenze da Gemona: ore 10 — 18.45 — Arrivo a S. Daniele: ore 11.10 — 19.55.
Nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle 11.30, arrivo a San Daniele 12.40.

S. Daniele - Codroipo

Partenze da San Daniele: ore 7.30 — 15
Partenze da Codroipo (Posta): ore 9.25
Partenze da Codroipo (Posta): ore 8.25 — 18 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.45 — 19.15.
Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato non si effettua la seconda corsa.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile